UDINE - Sabato 14 Novembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 9, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 890 - Ufficio Propaganda 891 - Ufficio Pubblicità 969.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 271 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2: Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-663.

Un discorso del Duce al Consiglio Nazionale delle Corporazioni

L'importanza del nuovo Istituto e la sua utilità per l'esame dei grandi problemi economici

ROMA, 13.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza di S. E. Bottai.

Parlano, sul tema degli scambi e della produzione nazionale, il dott. De Domenicis, Baslini, l'on. Buronzo, il prof. Crisostomi Marini e Natale.

Un discorso di S. E. Bottai

Prende quindi la parola il Ministro Bottai, il quale osserva che molti hanno l'idea falsa del concetto di collaborazione di classi o di categorie.

L'ordinamento corporativo non deve avere difatti come premessa la collaborazione a tutti i costi, una collaborazione idilliaca e poetica, ma una collaborazione concreta che metta in rilievo i contrasti e gli urti che si verificano (applausi).

Elogia l'opera dei presidenti delle varie corporazioni, svoltasi senza turbarsi quando si determinavano opposizioni e contrasti.

Mette in particolare rilievo la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori ed è sicuro che anche i datori di lavoro vorranno riconoscere come essi abbiano portata una prova della serietà e maturazione che hanno raggiunto le organizzazioni di lavoratori.

Dopo di essersi intrattenuto sullo svolgimento dell'assemblea S. E. Bottai dice che essa si distingue per il fatto che la discussione non è un punto di arrivo ma di partenza. Il lavoro comincia ora: sono stati enunciati problemi tecnici, dovranno essere adottate delle soluzioni pratiche che si devono tradurre nell'ordine effettivo della produzione nazionale. (applausi).

Il problema deve ora impostarsi nelle considerazioni di come dovrà organizzarsi il Paese, perchè qualsiasi politica doganale dia i suoi frutti. Bisogna promuovere accordi fra azienda e azienda e fra gruppi di aziende per costituire un fronte unico. (applausi). Questo è ora il nostro compito.

Gli addetti commerciali

Nei riguardi della questione degli addetti commerciali — dice il Ministro — accetto con entusiasmo, ogni ordine del giorno presentato: E' nei miei desideri aumentare il numero dei nostri addetti commerciali ma ci sono delle difficoltà che non dipendono da me. In attesa di una soluzione definitiva ne ho adottato una transativa e cioè: avevo un numero ipotetico di addetti commerciali, ho rinunciato ai posti sulla carta per averne un numero maggiore nella realtà.

L'anno prossimo essi saranno aumentati ed io non mi stancherò d'insistere presso il mio collega delle Finanze perchè un giorno possiamo essere rappresentati su tutti i mercati.

E' stata proposta anche la creazione di addetti culturali agrari ecc. ecc. ma io sono d'accordo, sarebbe un'errore spezzettare la nostra rappresentanza all'estero. Dobbiamo avere un solo addetto corporativo che rappresenti tutti i punti di vista della produzione nel campo commerciale, morale e culturale.

Non sono nemmeno d'accordo con la proposta di prendere degli uomini di affari: è un sistema che non ha dato buoni risultati perchè gli affari nazionali non sono sempre gli affari degli uomini di affari...

Si sta svolgendo il congresso delle Camere di Commercio all'estero: al congresso di Ginevra nel 1923 partecipavano 4, rappresentanti oggi sono invece 47 e non ho bisogno di illustrare la differenza di queste cifre. L'importanza del congresso ci consentirà di ingranare questi organismi nell'ordinamento corporativo dello Stato.

Concludo dicendo che nell'ordine del giorno che ha raccolto i vostri consensi a me piace, specialmente un punto: quello che chiede l'istituzione di una Commissione permanente per lo studio della politica commerciale dei trattati. Lo accetto con entusiasmo. Ciò rappresenta un risultato concreto: Avere raggiunto la rappresentanza organica dei vari interessi della produzione per la elaborazione dei mezzi atti al raggiungimento dell'interesse generale del nostro Paese. (vivi applausi).

La seduta è tolta ed è rimessa alle ore 16.

La fine dell'economia pura

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha continuato nel pomeriggio i suoi lavori sotto la Presidenza del Capo del Governo. Ha parlato per primo il prof. Arias il quale ha detto che agricoltura, industria e commercio sono partiti da punti di vista alquanto diversi, ma la sintesi armonica delle differenti vedute si è formata senza sforzo in questa assemblea, innanzi tutto col riconoscimento di una grande verità. Anche la protezione doganale è uno dei molti strumenti del quale lo Stato Corporativo si serve per valorizzare le diverse produzioni ai fini superiori della sua maggiore potenza e dal comune benessere.

Lo strumento deve corrispondere al fine per cui è adoperato. Appunto perchè la politica doganale è per sua natura relativa e contingente, non può inquadrarsi nelle vecchie e nuove formule dell'economia pura. All'esame dell'economia pura, il protezionismo, sia pure moderato, non è promosso.

Ma viceversa il liberalismo dogmatico è respinto all'esame di una pedagoghessa assai arcigna e incontentabile: la Storia. Ecco perchè l'oratore non saprebbe aderire al voto del camerata Lanzillo, auspicante per l'Italia fascista la gloria d'inaugurare, prima e sola, una politica liberistica ad oltranza in un mondo intransigentemente protezionista.

La conseguenza di un tale esperimento sarebbe il sacrificio sicuro, per un tempo non precisato, dell'agricoltura italiana, la fine della battaglia del grano, la rovina di tutti i mirabili risultati finora conseguiti. Ma ciò non toglie che si debbano prendere, sopratutto nell'Italia fascista, nella più attenta considerazione tutte le conseguenze che gl'inasprimenti doganali possono avere per tutte le categorie della società nazionale. Perchè se la vecchia distinzione scolastica tra produttori e consumatori è caduta, è pur vero che esistono le cosidette categorie medie, coloro che hanno dei redditi fissi o lentamente variabili sui quali incide duramente ogni incremento del costo della vita.

Non possono dunque trascurarsi gli effetti che una politica doganale ultra protezionistica potrebbe avere sulla capacità di consumo e sulla stessa capacità di risparmio della maggior parte della popolazione.

Urge rivedere, continua il prof. Arias, la tariffa doganale non solo per realizzare una conciliazione più perfetta nell'interesse delle varie categorie, ma anche per eliminare gli eventuali residui di sistemi cancellati dal Fascismo quando la protezione doganale era consentita ai gruppi più forti e più insistenti, anzichè essere considerata, come oggi, uno dei mezzi per conseguire e consolidare l'ordinamento più conveniente hanno bisogno a qualunque costo della produzione nazionale e per garantire la necessaria unità.

Il problema zootecnico

in una lucida esposizione di S. E. Acerbo

Parla quindi S. E. Acerbo, il quale osserva come nell'ampia discussione che si è svolta sul tema della politica doganale, il punto centrale è stato costituito dall'esame del problema della protezione Zootecnica. Ciò mentre ha confermato che questo costituisce oggi il punto vitale dell'economia per le necessità economiche del Paese. «Credo però opportuno, ha proseguito il Ministro, di fornire su questo problema alcuni chiarimenti di ordine tecnico. Dal momento in cui la bufera della crisi mondiale si è scatenata su tutti i Paesi, il Governo è intervenuto per cercare di ridurre al minimo le conseguenze del pauroso fenomeno. Naturalmente l'azione del Governo non poteva essere che di carattere empirico cioè determinata, caso per caso, senza preconcetti di teorie e di sistemi, diretta unicamente a sostenere con tutti i mezzi possibili la produzione nazionale. I libri di economia e di cultura politica che hanno servito a tutti noi quale mezzo per abituare la nostra mente allo studio dei problemi concreti, e quale strumento per la conoscenza dei fenomeni economici-sociali, per il momento li abbiamo relegati in libreria, salvo, dopo che la bufera si sarà calmata, riprenderli, dopo averli opportunamente aggiornati, ed anche in molti capitoli riveduti e corretti. Comunque questa azione del Govenno, a volte esplicantesi attraverso la difesa doganale, a volte con la costituzione di speciali enti e consorzi, a volte con la difesa della produzione agricola nazionale contro la concorrenza straniera, è valsa a sostenere le fonti più vive dell'agricoltura italiana che senza questa azione oggi sarebbe prostrata e forse paralizzata per sempre.

Rimane ancora esposta alla raffica della crisi economica la produzione zootecnica; anche in questo campo il Governo è stato il primo a far sentire la sua voce d'allarme.

L'oratore crede inutile di illustrare i termini del grave problema su cui si sono soffermati numerosi oratori. Egli ricorda solamente che dal settembre 1930 al settembre 1931 i prezzi di tutte le voci del bestiame hanno avuto un crollo non minore del 50 per cento, mentre si è determinata una diminuzione numerica del bestiame, ciò che rappresenta una depauperazione grave della ricchezza nazionale. Il Ministro Acerbo fa notare come il problema delle importazioni riguardi fino ad un certo punto la questione del sostegno del mercato del bestiame, in quanto le importazioni del bestiame da macello non superano il decimo. Egli anzi, come Ministro per l'agricoltura, non vedrebbe mal volentieri che, a determinate condizioni, questa quantità aumentasse giacchè è tutto interesse dell'economia agraria nazionale vedere ricostituito numericamente il bestiame, almeno alle quote che erano state raggiunte nel 1926.

Invece il punto essenziale del problema è quello relativo al sostegno del prezzo del mercato giacchè questa quantità relativamente piccola di bestiame inviata di vendere questa loro merce, affluisce nei centri di maggior consumo bloccando i più importanti centri di approvvigionamento e determinando di riflesso la crisi su tutti i mercati.

A risolvere la crisi del mercato del bestiame sono state avanzate numerose propost e fatte numerose indicazioni che però nella pratica si sono dimostrate tutte inefficaci od impossibili ad attuare. Rimane come unico sistema per risolvere la crisi di questa importante branca della produzione nazionale lo strumento doganale che, nei riguardi del bestiame, ormai deve essere posto almeno allo stesso livello tenuto dai Paesi che esportano tra di noi i loro prodotti poichè non bisogna dimenticare che l'Italia ha, per tutte le voci zootecniche, la tariffa doganale più bassa tra tutti i Paesi europei importatori ed esportatori.

Questa revisione delle voci doganali protettive del nostro bestiame non può essere operata che attraverso una revisione dei trattati di commercio che oggi ci uniscono con parecchie nazioni europee, poichè il Governo intende tener fede ai propri impegni internazionali come reclama che gli altri tengano fede a quelli assunti nei suoi riguardi.

L'ordine del giorno approvato

L'on. Acerbo ricorda che quando furono redatti questi trattati di commercio la situazione del mercato nazionale ed internazionale del bestiame era profondamente diversa (come d'altronde, il mercato di tutti i centri agricoli) tanto che in quell'epoca il frumento e il granoturco che oggi sono largamente protetti erano completamente esenti da qualsiasi protezione doganale.

Oggi la situazione è completamente mutata. Il ministro Acerbo, anche per conto del Ministro per le Corporazioni, è lieto di annunciare che il Governo ha già studiato provvedimenti per i quali, anche il grave problema del bestiame si avvia alla sua risoluzione e non vi è dubbio che gli agricoltori e gli allevatori riprendono con nuova tenacia la loro opera di miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione zootecnica e ciò non solo ai fini dell'economia delle loro aziende, ma anche ai fini superiori dell'interesse generale del Paese.

E' stato poi presentato il seguente ordine del giorno sul quale l'assemblea si è trovata d'accordo col consenso di tutte le Corporazioni:

« Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, constatato che delle condizioni eccezionali e mutevoli della attuale situazione economica mondiale nel complesso sistema degli indirizzi e dei metodi adottati dagli Stati per regolare i loro scambi internazionali la politica doganale italiana deve seguire direttive conformi allo speciale momento; ritenendo che la solidarietà degli interessi della produzione agricola ed industriale deve sempre più realizzarsi nell'unità dell'economia nazionale con gli ulteriori sviluppi del Regime Corporativo, considera non conveniente al nostro Paese che si formino sistemi di economie chiuse anche con danno dei consumatori, e ritiene quindi necessario che con negoziati commerciali si ottenga che nei mercati esteri si facciano alle esportazioni italiane trattamenti non meno favorevoli di quelli usati alle concorrenti esportazioni di altri Paesi. Ritiene specialmente a causa delle circostanze sopra accennate che si possa fare ricorso sopratutto come arma di azione di negoziazione e eventualmente anche di ritorsione ad ogni altro sistema, compreso quello cosidetto degli scambi bilanciati, che valga a mantenerci aperti i mercati esteri.

Afferma che nella prossima rinnovazione di alcuni trattati doganali si debba provvedere ad una migliore tutela del mercato interno per alcuni importanti settori sopratutto della produzione agricola (con speciale riferimento a quella zootecnica e forestale): Chiede che venga costituita in seno al Consiglio Nazionale delle Corporazioni una commissione permanente consultiva per l'esame dei problemi della politica doganale e dei trattati di commercio ».

Parla S. E. Mussolini

Ha preso subito dopo la parola S. E. il Capo del Governo. Egli si è vivamente compiaciuto del modo con cui si è discusso obbiettivamente e completamente su problemi così delicati ed importanti, il che ha fra l'altro documentato l'importanza e la vitalità del Consiglio Nazionale delle Corporazioni quale istituzione creata dal Regime. Entrando nel l'esame dell'ordine del giorno, ha rilevato con soddisfazione che esso aveva raccolto l'adesione di tutte le organizzazioni interessate, le quali si erano allontanate dai principii troppo assoluti della teoria per avvicinarsi di più alla realtà delle cose. Non si tratta, egli ha detto, di scegliere tra opposte dottrine, ma piuttosto dobbiamo realizzare un equilibrio tra gli opposti interessi e le opposte esigenze italiane e straniere. Ha continuato affermando che l'agricoltura italiana, specialmente nel l'attuale momento di crisi mondiale, deve essere protetta, come del resto ha fatto il Regime. E' poi grottesco concepire un dissidio tra l'agricoltura e l'industria che sono due forze interdipendenti e basilari dell'economia nazionale. Il protezionismo, però, non deve condurre ad uno stato di inerzia e di poltroneria, perciò occorre che all'interno tutti gli elementi della produzione si perfezionino col migliorare gli impianti, col ridurre al minimo le frizioni degli interessi e la dispersione delle energie, con la scelta degli uomini e la loro preparazione a cominciare dalle scuole professionali e commerciali che debbono essere sempre più sincronizzate con la realtà del nostro tempo.

S. E. il Capo del Governo si è dichiarato quindi favorevole alla stipulazione di accordi bilaterali, che però non diano all'Italia un trattamento meno favorevole di quello di altri Paesi sopra determinati mercati, ed ha affermato di ritenere che la formula degli scambi bilaterali, di cui si è molto parlato in questi ultimi tempi, possa avere un valore da un punto di vista indicativo e potenziale.

Egli ha poi ricordato che le discussioni sui trattati di commercio pongono di fronte a problemi complessi e delicati, talora minuziosi, che richiedono lunghe discussioni e che hanno sempre un substrato necessariamente politico per la stessa natura dei trattati, i quali definiscono per un certo periodo di tempo i rapporti economici tra due Stati. Il Duce ha infine ricordato che, nella trattazione di questi problemi, bisogna riconoscere il diritto alla parola ad un altro protagonista, e cioè al consumatore, il quale deve essere protetto a sua volta in un senso generale dallo Stato che può tener conto di tutte le necessità e armonizzare tutte le categorie. Ha concluso con l'affermare che la Rivoluzione fascista ha creato e sta creando gli strumenti specifici per la conciliazione e la coordinazione di tutti gl'interessi, coordinazione pregiudiziale per l'ulteriore sviluppo delle forze economiche, per il benessere della Nazione, e per il consolidamento sempre più profondo della Rivoluzione fascista.

Vivissimi e prolungati applausi hanno accolto il discorso di S. E. Mussolini.

Con la odierna riunione ha avuto termine la seconda sessione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il Duca Amedeo d'Aosta

al Capo del Governo

ROMA, 13.

Ecco il testo del telegramma diretto a S. E. il Capo del Governo da S. A. R. il Duca d'Aosta dopo la commemorazione alla Camera del Condottiero della Terza Armata: —

« S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma — L'alta parola che Vostra Eccellenza ha dedicata alla memoria di mio padre è di grande conforto all'angoscia del figlio che nell'opera Vostra per la grandezza della Patria vede perpetuarsi la grande fede e il grande cuore scomparso. Affezionatissimo AMEDEO di SAVOIA AOSTA ».

Il Duce a Terni

per una visita all'impianto idroelettrico

TERNI, 13.

Domani sarà visitato il nuovo impianto idroelettrico del medio Nera, da parte di S. Eccell. il Capo del Governo, il quale nell'occasione visiterà anche i principali stabilimenti industriali della Provincia.

La concorde azione

tra artigiani e commercianti

ROMA, 13.

L'Ente nazionale dell'Artigianato e le Piccole Industrie comunica:

Tra l'on. Buronzo, presidente dell'Ente nazionale dell'Artigianato e le Piccole Industrie, organo tecnico della Confederazione dell'Industria e della Federazione artigiana e l'on. Lantini presidente della Confederazione nazionale fascista del Commercio, è intervenuta un'intesa di carattere generale in virtù della quale l'Ente Nazionale e la detta Confederazione svolgeranno una concorde e metodica azione rivolta a stabilire diretti rapporti tra produttori e commercianti in una atmosfera di reciproca fiducia e di comunanza di interessi.

A questo scopo saranno indetti, a cominciare da Firenze, appositi convegni tecnici regionali con la partecipazione delle categorie interessate alla produzione ed al commercio dei diversi articoli. Sarà dato poi ulteriore impulso alle sale campionarie organizzate dall'Ente nazionale di Firenze e dall'Ufficio commissionario triveneto e sarà inoltre pubblicato un bollettino periodico a larghissima tiratura che varrà a diffondere tra i commercianti la conoscenza dei produttori artigiani e piccoli industriali e le caratteristiche delle diverse produzioni. Il bollettino illustrato sarà inviato gratuitamente agli interessati.

Militari all'ordine del giorno

citati dal Ministro Gazzera

ROMA, 13.

Il Ministro della Guerra in data odierna ha emanato il seguente ordine del giorno all'Esercito:

« Tributo un encomio solenne ai seguenti ufficiali, sottufficiali e militari di truppa. Tenente Colonnello de Salvo Oreste del 56.o reggimento Fanteria:

« Comandante di presidio in occasione di un incendio sviluppatosi in una polveriera accorreva prontamente sul posto e, noncurante del pericolo, con opportuno impiego della truppa disponibile otteneva che l'incendio non si estendesse e che una considerevole quantità di balistile fosse risparmiata dal fuoco. Località Fossa Merlo (Treviso), 3 agosto 1931-IX ».

Primo Capitano Roberti Giovanni del 3.o reggimento Artiglieria da montagna:

« Distintosi per coraggio ed attività nello spegnimento di un incendio sviluppatosi in una polveriera; col suo pronto e deciso intervento concorreva a sottrarre dal fuoco una considerevole quantità di balistite. Località Fossa Merlo (Treviso), 3 agosto 1931 - IX ».

Maresciallo Maggiore Renzi Sabatino del 3.o reggimento Artiglieria di montagna,

« Sottoconsegnatario di una polveriera, avvertito che nell'interno di essa si era sviluppato un incendio accorreva prontamente sul posto ed assumeva la direzione delle prime operazioni di spegnimento già iniziata dai militari che si trovavano sul posto. — Noncurante del pericolo riusciva a mettere in salvo una considerevole quantità di balistite. Località Fossa Merlo (Treviso), 3 agosto 1931-IX ».

Caporalmaggiore Regoli Attilio del 56.o regg. Fanteria, soldato Casaccia Giuseppe del 56.o Fanteria, soldato Sturma Giacomo del 56.o Fanteria, soldato Romeo Gaspare Salvatore del 56.o Fanteria, soldato Giardina Salvatore del 56.o Fanteria, soldato Melandri Angelo del 56.o Fanteria, soldato Sorretino Pasquale del 56.o Fanteria, soldato Berluti Urbano del 56.o Fanteria, soldato Melizza Giuseppe del 20.o Artiglieria da campagna:

« Distintisi per coraggio ed attività nello spegnimento di un incendio sviluppatosi in una polveriera in località Fossa Merlo (Treviso). 1 3

Firmato il Ministro GAZZERA.

Dopo l'idiota tentativo

d'un volo eroicomico sull'Italia

ROMA, 13.

Mandano da Costanza che il Procuratore di Stato ha spiccato mandato di cattura contro i cinque implicati nel fallito tentativo di lanciare manifesti antifascisti su alcune città italiane. Quattro degli arrestati hanno fatto ampia confessione sul progetto di compiere un volo su varie città del nord dell'Italia sulle quali avrebbero fatto cadere numerosi fogli di propaganda antifascista; fogli trovati in possesso degli aviatori.

Il pilota tedesco Haefner per ora non ha fatto alcuna confessione. I primi quattro individui sono italiani; uno però è naturalizzato inglese. Gli arrestati mantengono un silenzio assoluto sull'organizzazione antifascista in collegamento con la quale e per ordine della quale, si ha motivo di credere che sia stato compiuto il tentativo.

Secondo alcune notizie da Torino, il tedesco Haefner non sarebbe altri che il famigerato Bassanesi.

Com'è giudicata in Germania

la nostra marina mercantile

BERLINO, 13

Commentando il riordinamento delle Società di Navigazione Italiane, la «B Z Am Mitag» scrive: L'Italia, sotto la direzione di Mussolini, compie una larga riorganizzazione della sua intera economia.

Dopo che l'appoggio alla «Commerciale» assicura una larga partecipazione statale alla massima Banca italiana, ora lo Stato prende misure decisive nei riguardi della navigazione. Gliene deriva il diritto dalle notevoli sovvenzioni che finora sono state accordate alle singole società, sovvenzioni ammontanti annualmente a varie centinaia di milioni.

La Germania non conosce simili condizioni e pertanto lotta duramente negli oceani contro le società di navigazione italiane e di altri paesi che, mediante le forti sovvenzioni statali, possiedono maggiore libertà di movimenti. Le presenti decisioni italiane inaspriranno quella concorrenza in quasi tutti i mari e pertanto hanno una grande importanza anche per la marina mercantile tedesca. L'Italia si è armata in questa lotta meglio di ogni altra nazione. Un grande numero di modernissime navi di lusso, che nelle circostanze attuali mai potrebbero essere redditizie senza l'appoggio statale, sono state costruite mediante sovvenzioni e per ragioni di prestigio debbono assicurare alla bandiera italiana la maggior partecipaione al traffico mondiale.

Mussolini evidentemente vuole utilizzare nella maniera più razionale possibile i sussidi da lui concessi ed impegnarsi dove la concorrenza italiana, contro le altre marine europee, compresa quella tedesca, promette il massimo successo.

I risultati di Fontevivo

sempre più soddisfacenti

PARMA, 13.

Sono stati resi noti i resultati ottenuti dall'« AGIP » nel suo cantiere di Fontevivo e nel nuovo cantiere aperto nella località Ferdane, immediatamente vicino all'abitato di Salsomaggiore. Le cifre rendono conto della continuità non solo dei lavori, ma anche dei favorevoli resultati in quanto, mentre il primo cantiere ha continuato la produzione migliorando in questi ultimi tre mesi il rendimento, il nuovo cantiere comincia a dare dei resultati sensibilissimi.

La produzione di Fontevivo è dovuta ad un solo pozzo, quella di Frendane deriva da 5 pozzi, la cui profondità è inferiore a 200 metri. Ecco i dati di produzione in litri: Nel mese di febbraio Fontevivo ha prodotto 206,000 litri, in marzo 111,000, in aprile 28,000, in maggio 86.250. Nel mese di giugno Fontevivo ha prodotto 119.000 litri, e Frendane 14680, in luglio Fontevivo 63.000 e Frendane 6950; in agosto Fontevivo 103.000 e Frendane 7850. — In settembre Fontevivo 149.000 e Frendane 51950. — In ottobre Fontevivo 168,750 e Frendane 40,000.

Nei primi dieci giorni di novembre Fontevivo 66,500 e Frendane 42,000.

Si ritiene che i resultati ottenuti possano migliorare in vista delle condizione favorevoli nelle quali si presentano le altre sonde in perforazione nella zona di Fontevivo.

Missione geografica in Cirenaica

capitanata dal friulano Desio

BENGASI, 13.

E' rientrata a Bengasi la missione geografica capitanata dal prof. Ardito Desio che sotto il patronato della Reale Società Geografica Italiana, ha effettuato attraverso la Cirenaica una spedizione di carattere scientifico e di esplorazione geografica.

La missione Desio in 113 giorni ha compiuto un percorso di oltre tremila chilometri in carovana cammellata e 1500 chilometri con automezzi, seguendo l'itinerario di andata: Bengasi, Agedabia, Gialo, visitando le oasi di Augila, Gichera, Battifal, Cufra, Achenu, El Auenat e al ritorno El Auenat, Archenu, Cufra, Taizerbo, Uau En Namus, Uau El Chebir, Timessa, El Foga, Zella, Marada, el Aghelia, Agedabia, Bengasi.

L'importante lavoro di raccolta del materiale scientifico si è effettuato senza il benchè minimo incidente attraverso le predette vastissime regioni della Cirenaica e ciò è la prova migliore della sicurezza e della tranquillità che la Colonia, offre anche nei territori che, presidiati recentemente dalle nostre truppe, si stanno ora organizzando politicamente ed amministrativamente.

La riduzione delle spese navali in America

LONDRA, 13.

L'Agenzia « Reuter » riceve da Washington: il Presidente Hoover conserva l'intenzione di ridurre le spese navali.

Le previsioni del bilancio da sottoporsi al Congresso si elevano a 343 milioni di dollari con una riduzione di 59 milioni, sulla cifra primitivamente proposta. La flotta del Pacifico sarà riorganizzata, gli effettivi ridotti e alcune stazioni navali chiuse.

Alla Camera dei Comuni

Un discorso di Baldwin

sulla situazione economica

LONDRA, 13.

Con 422 voti contro 38 i Comuni questo pomeriggio, hanno respinto l'emendamento dell'opposizione ufficiale laburista all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, che fra l'altro criticava il fatto che la politica del Governo non prevedesse la socializzazione delle principali industrie tra cui l'agricoltura e le banche. Prima della votazione Baldwin ha dichiarato che la situazione, per quanto concerne la lira sterlina, dipende dalla fiducia della Granbretagna nel mondo e dalla decisione del Governo di continuare sulla via nella quale si è impegnato e non si arresterà prima di avere ristabilito la bilancia commerciale, assicurato il pareggio del bilancio e messo il Paese in una situazione tale che la sua moneta possa essere stabilizzata con sicurezza. « Si parla molto — ha detto Baldwin — di conferenze relative alla moneta, all'oro, eccetera. Io sono del parere che tali conferenze dovranno avere luogo ». Riguardo ai debiti di guerra e alle riparazioni, l'oratore ha detto: « Io non credo che vi sia differenza tra debiti di guerra e riparazioni ».

E' evidente, un problema difficilissimo per il mondo intero, e malgrado il periodo di respiro dato dalla moratoria Hoover, l'avvenire risulta incerto. La conclusione dell'accordo tra la Francia e la Germania è un'importantissimo preliminare per la soluzione di tutto quanto concerne tali questioni.

Il Governo Britannico ritiene che le discussioni tra i due Governi si concluderanno con un accordo. Quello che ci interessa è che vi sieno delle trattative internazionali, che è necessario iniziare senza perdita di tempo. — Quando verrà il momento di esprimere le nostre vedute noi dovremo riconoscere che gli altri Paesi, il cui punto di vista è molto importante in questa questione, hanno i lor propri interessi e dovranno trovare i mezzi per armonizzare gli interessi dei diversi Paesi.

Negli ultimi dieci anni Londra ha finanziato largamente la Germania permettendole così di continuare il suo commercio internazionale e pagare le riparazioni. Questi anticipi non erano speculativi, essi rappresentavano il miglior collocamento conosciuto sul mercato ed è chiaro che la sicurezza di queste obbligazioni non deve essere messa in pericolo da debiti politici. Se ciò accadesse il credito commerciale della Germania sarebbe distrutto e non vi sarebbe alcuna prospettiva futura per le riparazioni.

Io spero dunque che sarà facile arrivare ad un accordo su questo punto sebbene la questione sia complicata e comporti dei pregiudizi e delle preoccupazioni politiche in altri grandi Paesi.

Una riunione a Parigi

del Comitato economico franco-tedesco

PARIGI, 13

Il sig. Laval ha ricevuto nella mattinata il sig. Von Hoesch, Ambasciatore di Germania, col quale ha conferito circa mezz'ora. Dopo tale colloquio, Von Hoesch ha lasciato il Ministro degli interni ma vi è ritornato alle 11, accompagnato dal sig. Prendelenburg Segretario di Stato presidente della delegazione tedesca al Comitato economico franco-tedesco, i cui membri sono arrivati al Ministero degli Interni alla spicciolata.

Poco dopo le 11 tutta la delegazione tedesca era riunita nella sala delle feste al Ministero degli Interni, ove il sig. Laval, accompagnato dal sig. Gignoux, si è recato a dare il benvenuto. Per la Francia erano presenti i signori Fourgeé Elbel direttore degli accordi commerciali al Ministero del Commercio, Laurent ed altri.

La seduta della commissione franco-tedesca, presieduta dal signor Gignoux, ha avuto fine verso le ore 13.

Durante la riunione i delegati tedeschi e francesi hanno proceduto ad un largo scambio di vedute. Una colazione di quaranta coperti ha in seguito riuniti i delegati dei due Paesi.

La situazione in Manciuria

si va sempre aggravando

TOKIO, 13.

Secondo il giornale « Nichi Nichi » il consolato giapponese Tsi Tsi Har è stato circondato ed il Console con tutto il personale sono stati arrestati. Lo stesso giornale segnala che la cavalleria cinese ha attaccato la posizione giapponese di Tah Sing. Mancano tuttavia conferme ufficiali a tali notizie.

**

TOKIO, 13.

Il Ministro della Guerra ha segnalato al Gabinetto che la ricostruzione dei due ponti sul fiume Nonni è terminata ed appena anche il terzo ponte sarà riparato, e semprechè il generale Mah garantisca che i conti rimarranno intatti, le truppe giapponesi si ritireranno. Le ultime notizie provenienti dal nord della Manciuria indicano che la situazione si è aggravata.

La pagina dei commercianti friulani

Provvedimenti per la disoccupazione invernale

Fra la superiore Organizzazione dei datori di lavoro del commercio e quella dei prestatori di opera è stato stipulato il seguente accordo relativo alle direttive da seguirsi per fronteggiare la disoccupazione invernale:

« La Confederazione Nazionale Fascista del Commercio e la Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, rispettivamente rappresentate dai signori on. Mario Racheli e on. Augusto de Marsanich riconoscendo l'opportunità di dare direttive concordi circa l'azione da svolgere per ridurre, nei limiti delle possibilità attuali il numero dei disoccupati del commercio;

« constatato che la disoccupazione si presenta con caratteri diversi a seconda delle diverse categorie;

« decidono di dare mandato alle dipendenti organizzazioni nazionali di categoria di stabilire accordi particolari in armonia colle fondamentali esigenze economiche e tecniche dei vari settori commerciali, tenendo tuttavia presenti i seguenti criteri di massima:

1) nelle aziende dove il numero e la frequenza delle ore straordinarie sia tale da sostituire una parte notevole del lavoro complessivo si provveda ad abolire o limitare al minimo il lavoro straordinario in modo da permettere l'assunzione di nuovo personale, sia pure a titolo provvisorio;

2) nelle aziende che non si trovano in tali condizioni di essere costrette a procedere immediatamente ad una riduzione del loro personale, si raccomandi ai datori di lavoro di sospendere i licenziamenti che essi fossero per fare, almeno per la durata del periodo invernale;

« 3) nelle aziende dove sono già in vigore i turni di lavoro, come per esempio, nei pubblici esercizi, nella panificazione, ecc., si proceda, compatibilmente colle esigenze tecniche dell'azienda ad una limitazione del lavoro straordinario e ad una più rigorosa applicazione delle norme sul riposo settimanale e festivo dei dipendenti nonchè sulle ferie allo scopo di rendere possibile il collocamento parziale dei disoccupati della categoria;

4) nelle aziende dove non siano applicabili i turni di lavoro si cerchi di applicare con maggiore rigidità le norme suddette per il lavoro straordinario, per l'orario e per le ferie.

« 5) nelle aziende dove si presentasse l'opportunità di sostituire qualche dipendente con altro di maggiore rendimento si raccomanda al datore di lavoro di esaminare, caso per caso, la possibilità di sostituire il lavoro femminile e quello dei pensionati, che non si trovino nella assoluta necessità di lavorare, con quello del personale maschile disoccupato ».

Le aziende pubbliche ed il prodotto nazionale

E' dovere di ogni italiano preferire i prodotti fabbricati in Italia quando la qualità nulla teme dal confronto con i prodotti similari esteri.

Questo dovere diventa un obbligo morale nei momenti eccezionali dell'economia nazionale, anche se l'adempimento di questo dovere porta ad un piccolo sacrificio pecuniario.

Gli Enti Pubblici hanno poi obblighi di legge dai quali non possono, come è evidente, derogare per alcun motivo.

Riportiamo gli articoli 1, 3, 6, 11, 13 del R. D. L. 20 marzo 1927, N. 527 che sanciscono appunto tali obblighi.

Art. 1. — Alle Amministrazioni civili e militari dello Stato, agli enti autarchici e a quelli sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, alle aziende annesse o comunque dipendenti dalla Amministrazione od enti predetti, nonchè alle società, ditte, istituti o enti, concessionari di beni o di servizi pubblici o comunque sovvenzionati dallo Stato, è fatto obbligo, negli acquisti nella fornitura e nei lavori di ogni specie, a cui debbono provvedere, di dare la preferenza a ditte nazionali.

Art. 3. — Gli enti autarchici, gli istituti e aziende parastatali nonchè le società, ditte, enti ed istituti, concessionari di beni o di servizi pubblici o comunque sovvenzionati o sussidiati dallo Stato, non possono far luogo a gara internazionale senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Economia nazionale, il quale sentirà ove lo creda il parere della Confederazione generale fascista dell'industria italiana. L'autorizzazione è necessaria anche per le trattative private con l'industria straniera, salvo l'acquisto di pezzi di ricambio per macchine di provenienza estera.

Art. 6. — Le ditte nazionali che, in seguito a gara nazionale o internazionale, o a trattativa privata, o comunque, siano aggiudicatarie di forniture e lavori per conto delle Amministrazioni dello Stato o degli altri enti, istituti, aziende o ditte, di cui all'articolo 1, hanno l'obbligo di impiegare esclusivamente materiali greggi e lavorati di produzione nazionale.

Art. 11. — Le ditte che contravvengono alle precedenti disposizioni sono passibili di una multa fino al 10 per cento sul valore dei materiali greggi e lavorati di provenienza estera. La multa è versata all'appaltante. In caso di recidiva possono essere escluse, per un periodo da uno a due anni, da tutti i contratti con lo Stato e con gli enti, ditte e società di cui all'art. 1.

Art. 13. — Le sanzioni stabilite dall'art. 2 del Regio decreto 7 gennaio 1926, n. 216, convertito nella legge 15 luglio 1926, n. 1379, sono applicabili agli amministratori, direttori o funzionari delle società, ditte, istituti ed enti comunque sovvenzionati o sussidiati dallo Stato, nonchè ai rispettivi Consigli di amministrazione, in caso di contravvenzione degli obblighi nascenti dalla legge predetta.

I passaggi di merci dal magazzino

al negozio di una stessa ditta

Perchè le somministrazioni di merci dal magazzino al negozio di una stessa ditta possano godere dell'esenzione della tassa di bollo o tassa scambio, occorre che una delle due aziende sia dipendente dall'altra e che tale dipendenza risulti da regolare iscrizione al Consiglio Provinciale dell'Economia, con l'osservanza altresì delle altre formalità di cui all'art. 18 della nuova legge di scambio che qui di seguito riportiamo.

«I passaggi di merci che hanno luogo nel Regno fra la casa centrale di una ditta commerciale od industriale e le proprie filiali, succursali, sedi e depositi, come pure i passaggi fra le filiali e gli stabilimenti di una stessa ditta, non costituiscono scambi ai sensi della presente legge, soltanto se l'appartenenza della filiale, succursale, sede, deposito o stabilimento della ditta principale risulti da regolare iscrizione persso il competente Consiglio Prov. della Economia. In mancanza di tale prova i passaggi suddetti costituiscono scambi soggetti alla tassa relativa. E' fatto obbligo alle dette filiali succursali, sedi, depositi e stabilimenti di indicare nella intestazione di ogni nota, conto fattura, quietanza od equivalenti documenti riferentisi alla loro attività commerciale od industriale la loro qualità di filiale, succursale, sede, deposito o stabilimento della ditta principale, nonchè il Consiglio Provinciale, nonchè il ditta presso cui, in tale qualità, sono inscritti».

Vigilanza sull'industria e il commercio

delle conserve alimentari

La R. Prefettura comunica, in merito alla vigilanza sull'industria ed il commercio delle conserve alimentari, quanto segue:

«In seguito alla circolare numero 30214 del 11 agosto 1931 inserita a pag. 280 del Bollettino Atti Ufficiali n. 33 con la quale si disponeva un più attivo controllo per l'osservanza delle disposizioni del R. D. L. 8 febbraio 1923, n. 501, sono stati mossi quesiti da parte di taluni Uffici circa la interpretazione da dare alle disposizioni dell'art. 5 di detto D. L., e, in particolare, sul trattamento al quale debbono essere assoggettate le conserve vegetali portanti le prescritte indicazioni su etichette di carta applicate ai recipienti od agli involucri nei quali sono contenute le conserve stesse.

Per quanto il testo del citato art. 5 non lasci dubbio circa l'obbligo di imprimere le indicazioni relative alla natura delle conserve al loro peso netto ecc. direttamente sui recipienti, tuttavia consta che parecchie ditte conserviere hanno organizzata la loro produzione col sistema delle etichette ritenendo che le espressioni «carte, tele» di cui all'art. stesso potessero riferirsi all'impiego di etichette di carta o di tela da sovrapporre ai recipienti.

Tale interpretazione risulterebbe in qualche modo avvalorata dalla nota in data 8 settembre 1928, con la quale il Ministero dell'Economia Nazionale ebbe a dichiarare che le etichette di carta erano vietate per le sole conserve animali.

Ora, poichè una parte considerevole delle conserve vegetali in commercio reca le indicazioni pre scritte sopra etichette, il Ministero delle Corporazioni nell'intento di permettere la vendita della produzione attuale e di dar tempo all'industria conserviera di organizzare la produzione futura conformemente alle norme del R.D. 8 febbraio 1923, n. 501, è venuto nella determinazione di consentire fino a nuova disposizione il commercio delle conserve vegetali anche se le indicazioni di cui all'art. 5 di tale decreto sono riportate su etichette.

Regime doganale del caffè

Con R. D. L. 8 ottobre 1931, n. 1250, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 239 del giorno 15, il dazio generale sul «caffè in grani e in pellicole» (voce 37.a della tariffa) è stato aumentato da L. 550 a 740 il quintale, ed il dazio sul «caffè tostato, anche macinato» (voce n. 37.a) da lire 1023 il quintale.

L'imposta di consumo sul «caffè in grani» è stata mantenuta nella misura precedente di lire 1123 il quintale, unificata però tanto per le provenienze dai paesi ammessi al trattamento dalla Nazione più favorita, quanto per quelle dai paesi non aventi diritto a tale trattamento.

Per il «caffè tostato», anche macinato, l'imposta di consumo è stata invece ridotta da L. 1704 a L. 1573 il quintale, pure per qualsiasi provenienza.

Ciò premesso, riteniamo opportuno avvertire che nei riguardi del «caffè in grani o in pellicole» e cioè di quello effettivamente importato nel Regno, l'aumento del dazio resta praticamente inapplicabile, in quanto trattasi di voce convenzionata nel vigente trattato con il Brasile. Cosicchè per tale prodotto «continuerà ad essere riscosso il diritto complessivo di L. 1600 per quintale» (dazio convenzionale lire 477 più imposta consumo lire 1123) per tutte le provenienze, meno il Messico e Costarica, il cui caffè dovrà invece essere gravato dal diritto complessivo di L. 1863 il quintale, e del nuovo dazio generale di L. 740 più la imposta di consumo di L. 1125, ed in più dal sopradazio del 15 per cento sul valore, stabilito con il decreto legge 24 settembre numero 1187.

Per il «caffè tostato, anche macinato», il nuovo dazio è invece applicabile, e precisamente nella misura complessiva di lire 25.96 il quintale (nuovo dazio L. 1023 più nuova imposta di consumo L. 1573). Su di esso è inoltre applicabile anche il sopradazio del 15 per cento sul valore.

Concludendo, dalla modificazione sopra illustrata del regime doganale del caffè non è derivato praticamente «alcun nuovo aggravio fiscale» per detto prodotto.

Denuncia del frumento estero

Il R. D. n. 1265 del 24 settembre 1931, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 21 ottobre fa obbligo a «chiunque detenga frumento di provenienza estera» di denunciare entro 10 giorni dall'entrata in vigore del R. D. in parola (e cioè entro il 1. novembre) al Prefetto della Provincia, nella quale trovasi il frumento, la quantità di cui è possessore alla data della denuncia.

Successivamente chiunque importi o comunque venga in possesso di frumento di provenienza estera dovrà denunciare al Prefetto, il 1.o ed il 16 di ciascun mese, le quantità di frumento importato od acquistate e quelle vendute nella precedente quindicina.

Le denuncie dovranno essere firmate dal titolare della ditta o dal suo rappresentante legale e portare esplicita dichiarazione che le quantità indicate rispondono a verità.

Nel dare comunicazione di quanto sopra agli interessati, informiamo altresì che è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 22 ottobre, con il quale, dal 2 novembre la percentuale obbligatoria di grano nazionale, da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine e di semolini per usi alimentari, è stabilita per i «grani duri» nella misura del 75 per cento della quantità complessiva di grani duri macinati.

Per il grano tenero la percentuale di grano nazionale rimane ancora quella del 95 per cento.

Tassa di scambio vermouth-marsala

Frazionamento della aliquota per fatture, note, conti, ecc. di importo inferiore a L. 100.

Il Ministero delle Finanze, con circolare N. 50626 del 31 ottobre u. s. ha dichiarato, in relazione a dubbi sorti, «che l'applicazione della tassa di scambio all'atto del pagamento dell'imposta di consumo per il vermouth ed il marsala, in base all'aliquota speciale di L. 1.65 per cento, ai termini dell'art. 5 — secondo comma — del R. Decreto Legge 11 luglio 1931 n. 891, va fatta per gli importi tassabili inferiori a L. 100, in base di seguenti criteri di arrotondamento:

Importi		tassa L.
fino a L.	20	0.35
» »	40	0.65
» »	60	1.—
» »	80	1.30

In sostanza le frazioni di centesimi cinque, risultati dall'esatta applicazione della detta aliquota di L. 1.65 per cento per ogni scaglione di L. 20 degli importi tassabili di cui innanzi, devono arrotondarsi in meno o in più a seconda che le frazioni medesime risultino rispettivamente inferiori o superiori alla metà di cinque centesimi.

Resta ferma per gli importi superiori a L. 100, l'applicazione dell'aliquota di L. 1.65 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire».

Per chi fabbrica

gelati, mostarde, caramelle ecc.

In seguito ad alcuni casi di avvelenamento riscontratisi nella vendita di gelati prodotti in recipienti non adatti, l'autorità ha disposto la estentiva e rigorosa applicazione dell'art. 125 del regolamento generale sanitario, proibendo tassativamente di fabbricare dolciumi in recipienti di rame non stagati.

Venne fatto osservare alla autorità che detta proibizione non poteva essere osservata integralmente, perchè, nella fabbricazione dei le caramelle, dei confetti e simili, lo zucchero viene sottoposto a tale grado di calore che fonde lo stagno di cui è rivestito qualsiasi recipiente.

La Federazione nazionale pubblici esercizi chiese all'Autorità di voler impartire disposizioni precise le quali servissero ad eliminare le contestazioni in atto e ad impedire che fossero inflitte ingiustificate contravvenzioni ai proprietari pasticceri.

La Direzione Generale della Sanità Pubblica ha disposto per la produzione di confetti, caramelle e simili, può essere ammesso lo uso di recipienti di rame non stagnato, mentre per la produzione di creme, paste ecc. dovranno venir usati recipienti di rame stagnato.

Commercianti di automobili

con magazzino di deposito

In risposta ad analogo quesito postogli dalla Superiore Confederazione il Ministero delle Corporazioni ha precisato che i commercianti di automobili con magazzino per il ricovero delle loro macchine debbono essere inquadrati nella organizzazione dei datori di lavoro del commercio in quanto il magazzino stesso non può considerarsi un'attività autonoma da inquadrarsi nella Confederazione dei Trasporti costituendo esso un accessorio dell'azienda commerciale per il deposito delle macchine da porsi in vendita.

Denuncie agli effetti

delle imposte e tasse comunali

In questi giorni i Comuni della Provincia hanno pubblicato le deliberazioni riguardanti le imposte e tasse locali, stabilite in base al nuovo testo unico della Finanza locale.

Raccomandiamo vivamente ai commercianti di prenderne visione, onde esser in grado di provvedere alle denuncie relative, che devono essere presentate entro il 30 novembre corrente.

Per qualsiasi chiarimento sarà bene che i nostri organizzati si rivolgano agli uffici della Federazione o delle dipendenti Delegazioni Mandamentali.

Numeri indici dei prezzi all'ingrosso ed al minuto

dei generi alimentari in Italia, in base alla qualità di più largo consumo

Numeri indici analitici per la 1ª quindicina di settembre 1931 (1).

	ingrosso	minuto
	I.a quinditina	
Frumento Naz. buono mercantile	79.41	—.—
Farina di grano tenero	84.76	—.—
Pane (forme grosse)	—.—	84.34
Pane (forme piccole)	—.—	87.24
Farina di granoturco	59.23	62.39
Pasta	91.[illegible]	90.—
Riso	67.44	71.65
Fagioli	[illegible]3.93	46.2[illegible]
Patate	82.05	85.69
Olio d'oliva	74.66	72.0[illegible]
Olio di semi	83.63	83.36
Lardo	63.50	66.[illegible]
Strutto	64.62	67.87
Burro	72.81	74.77
Latte	81.40	83.59
Formaggio	75.—	73.56
Buoi da macello	74.51	—.—
Carne fresca di bue	—.—	90.01
Vitelli da macello	73.95	—.—
Carne fresca di vitello	—.—	89.21
Uova	54.07	54.51
Mortadella	84.02	85.71
Salame	86.27	86.35
Conserva di pomodoro	45.82	50 11
Pesce secco	83.11	83 45
Caffè crudo	97.74	—.—
Caffè tostato	—.—	95.19.
Zucchero	97.02	93 66
Vino rosso	69.03	71.77
Vino bianco	71.87	70.97
Medie	74.44	77.04

(1) 1ª quindicina gennaio 1920 = 100.

Accordo nazionale per l'apprendistato

operai panettieri

Ai termini dell'articolo 23 del Contratto Nazionale degli operai panettieri, le due Federazioni nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera addivennero al seguente accordo che disciplina la assunzione e l'impiego degli apprendisti: « Il periodo di apprendistato per gli operai panettieri sarà regolato come segue:

1°) non può essere assunto in servizio il giovane che non abbia compiuto i 15 anni di età e non sia munito dei seguenti certificati:

a) di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare;

b) penale;

c) di autorizzazione del padre o chi ne fa le veci;

d) medico sanitario e costituzionale.

Resta inteso che il periodo di apprendistato comunque iniziato non può eccedere il ventunesimo anno di età.

2°) Il periodo minimo di apprendistato è di due anni; il periodo massimo di quattro anni. Dopo due mesi di apprendistato compiuto presso una o più ditte in modo continuativo l'apprendista acquista il diritto a chiedere alla Commissione per la classifica di cui all'art. 1 del C. N. di essere sottoposto alla prova di esame per l'eventuale passaggio alla categoria di aiutante semplice.

Le assenze per malattia non interrompono la continuità. Il programma sarà definito d'accordo al centro; lo stesso dicasi per i corsi professionali.

3°) Nei riguardi della paga degli apprendisti si adotterà il criterio seguente:

a) per i primi 9 mesi di apprendistato sarà corrisposto un terzo della paga dell'aiutante semplice;

b) dai nove mesi ai 19 di apprendistato sarà corrisposta metà della paga dell'aiutante semplice;

c) oltre i 18 mesi di apprendistato saranno corrisposti i tre quarti come sopra. Nei riguardi della produzione si adotterà il criterio seguente:

a) per i primi nove mesi l'apprendista sarà ritenuto a compiere metà della produzione; b) dai nove mesi ai 18 mesi l'apprendista sarà tenuto a compiere metà della produzione; c) oltre i diciotto mesi i tre quarti.

3°) Spetteranno all'apprendista tre giornate di ferie annuali, dopo un anno compiuto di servizio. L'inizio del godimento delle ferie avrà luogo il 30 giugno 1932 nel senso che godranno delle ferie quegli apprendisti che a quella epoca abbiano compito l'anno di servizio.

Quando dopo un anno l'apprendista dovesse cambiare la ditta avrà diritto di regolarsi i dodicesimi.

La durata del presente accordo è quello stesso del Contratto Nazionale, cioè scadrà il 31 dicembre 1932. Per quanto concerne le altre clausole non contemplate nel presente accordo, le parti firmatarie si impegnano di definirle entro il 1° luglio 1932.

Firmati all'originale: *Ing. Arnaldo Luraschi, E. Melandrani, avv. Fenizio Fenizi, Carlo Pagnone* ».

Con tale accordo restano risolute tutte quelle situazioni, che erano imperniate sulla composizione delle squadre e sul conteggio del rendimento degli apprendisti. Resta, quindi, pacifico che debbono considerarsi inopportune tutte le richieste che pervenissero dai rappresentanti di prestatori d'opera tendenti a far costituire le squadre secondo un cliché tipico gerarchico.

Le squadre sono composte ad esclusivo giudizio del datore di lavoro. Il proprietario del panificio ha la responsabilità della produzione e, quindi, non può subire imposizioni tendenti a dare alla squadra una costituzione che non risponde alle esigenze produttive.

Dazio doganale sui carboni fossili

La Federazione Nazionale di categoria ritiene opportuno fissare alcune norme di carattere generale circa l'applicazione del dazio ad valorem del 10 per cento sui carboni fossili importati dopo il 24 settembre.

Detto dazio doganale non dovrà essere applicato a quelle partite di carbone che non hanno effettivamente pagato il dazio.

Il dazio doganale, quando non sia conglobato sul prezzo, dovrà essere applicato nell'esatta misura della quale esso fu effettivamente versato e cioè calcolando il 10 per cento sul prezzo annunciato e accettato dalla dogana, e non già sul prezzo di vendita.

In linea generale, però, per eliminare discussioni e contestazioni si consiglia di fare in modo che il prezzo di vendita sia comprensivo anche del dazio doganale.

Timbratura delle marche da bollo

per tassa scambio

Ad evitare contravvenzioni per la irregolare timbratura di marche da bollo applicate su fatture per merci soggette a tassa scambio ricordiamo agli interessati la disposizione del decreto legge 28 luglio 1930 n. 1011 che stabilisce come:

«L'annullamento delle marche debba farsi con la perforazione o con la scritturazione od impressione ad inchiostro di identica data su ciascuna sezione della marca nei due esemplari».

La disposizione in oggetto si riferisce solo alle marche da bollo di tassa scambio.

Aliquota fatture miste

In seguito a vivo interessamento della superiore Confederazione l'on. Ministero delle Finanze ha consentito che per le fatture che comprendono insieme articoli tassabili con aliquote del 2.50 per cento e del 3 per cento la tassa di scambio, prescindendo dagli arrotondamenti, dei singoli importi, possa esser corrisposta sull'importo totale applicando l'aliquota unica del 3 per cento con arrotondamento delle frazioni del solo importo totale suddetto di cinquanta in cinquanta lire, limitatamente s'intende, a scambi da lire 100 a lire 1000.

Le nuove disposizioni sulle farine per il pane

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per il disciplinamento dei tipi di farine e di pane. Tale provvedimento che consta di una ventina di articoli e che risulta frutto di ampi e diligenti studi compiuti, si propone, come precisa il comunicato diramato sulle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri, di ovviare agli inconvenienti che da tempo si verificano nella fabbricazione e nella vendita delle farine di frumento limitando la produzione e il commercio di esse a quattro tipi ben definiti nel loro nome e nelle loro caratteristiche, che sono state determinate in modo da potere utilizzare nella fabbricazione delle farine tutte le specie dei frumenti nazionali, nessuna esclusa e di soddisfare a tutte le esigenze dell'alimentazione.

Il provvedimento è conforme alle conclusioni cui era pervenuta nei giorni scorsi la Commissione che esamina i problemi del pane e che aveva ravvisato l'opportunità di un tale disciplinamento.

La farina classificata «doppio zero» sarà riservata alla fabbricazione dei generi di pasticceria; la farina «zero» sarà riservata al pane di lusso, la cui vendita può essere consentita a pezzi; la farina classificata col n. 1 sarà riservata alla confezione del pane comune che dovrà essere venduto a peso e anche a pezzi, purchè a forme inferiore ai 500 grammi; infine la farina n. 2 sarà riservata esclusivamente per la confezione del pane popolare la cui vendita dovrà esclusivamente essere fatta a peso.

Il provvedimento fissa anche i tipi di pane da presentare in commercio, tipi che sono stati stabiliti tenendo conto delle esigenze delle varie categorie dei consumatori e delle caratteristiche fissate per la farina. Perciò il pane sarà di tre tipi: di lusso, di prima qualità e comune. Il provvedimento oltre che a ragioni di moralità commerciale, si ispira anche a ragioni di carattere igienico. Fra le diverse disposizioni c'è anche l'obbligo di vendere i vari tipi di farina in sacchetti piombati, portanti il nome della ditta.

Inoltre nella manipolazione del pane viene rigorosamente vietata l'aggiunta di sostanze che si ritengono antigieniche per l'alimentazione.

I requisiti richiesti per i vari tipi di pane potranno eventualmente essere modificati solo in seguito a parere di un'apposita commissione tecnica istituita presso il Ministero delle Corporazioni. Il sistema di controllo predisposto consentirà una severa vigilanza, senza intralci al commercio, mentre rigorose sanzioni sono contemplate per i contravventori.

Tassa di bollo duplicati di fatture

Il Ministero delle Finanze ha avuto occasione di chiarire, in questi ultimi tempi, alcune questioni relative alla tassa di bollo, che davano origine a varie controversie ed in merito alle quali la nostra Confederazione ha richiamato l'attenzione degli organi centrali della finanza, suggerendo le soluzioni più conformi allo spirito della legge ed alla pratica commerciale.

Riportiamo pertanto, per opportuna conoscenza degli interessati, i chiarimenti in oggetto:

A. — Duplicati di fatture.

1. - *Duplicati o copie di fatture estere per merci soggette a tassa di scambio.* — L'esenzione del pagamento della tassa di scambio pei duplicati di fatture estere, relativi a merci d'importazione è consentito soltanto quando sia da escludersi che i duplicati stessi possano riferirsi ad un successivo scambio.

2. - *Duplicati e copie di fatture provenienti dall'estero relative a merci esenti da tassa di scambio.* — La tassa fissa di bollo di L. 3 e di L. 5 di cui all'art. 208 della Tariffa del bollo si applica sempre quando il documento originale a cui il duplicato si riferisce sia stato assoggettato ad una tassa di bollo *superiore* alla tassa fissa predetta. Allorquando, invece, la tassa pagata sull'originale è *uguale o inferiore*, il duplicato dovrà essere bollato nella medesima misura e le marche da bollo potranno essere annullate *dalla stessa ditta* che rilascia i duplicati, anzichè dagli *Uffici del Registro*.

3. - *Duplicati o copie di fatture emesse nel Regno redatte su veline sfornite di intestazione.* — Le copie di fatture emesse nel Regno per scambi di merce esenti da tassa e le copie di fatture di lavorazione, sempre che siano compilate su veline o su fogli sforniti di intestazione e servano ad esclusivo uso interno amministrativo non sono soggette a tassa di bollo, analogamente al trattamento fatto alle consimili copie di fatture assoggettate alla tassa di scambio.

Si ammette altresì che d'ora innanzi anche per le copie di fatture assoggettate a tassa di scambio rilasciate dalla ditta venditrice alla ditta acquirente sempre che siano compilate su veline o su fogli sforniti d'intestazione e servano ad esclusivo uso amministrativo della ditta acquirente non è dovuta alcuna tassa di bollo.

B. — Tagliandi, note ed elenchi per ricevuta, di scarico e resa di merce.

1. - *Note ed elenchi rilasciati separatamente dalla fattura.* — E' stato espressamente riconosciuto che l'esenzione della tassa di bollo per i talloncini o tagliandi staccati dalle fatture di vendita, sui quali il commerciante acquirente, all'atto della ricezione della merce ne accusa ricevuta, deve ritenersi estesa anche alle dichiarazioni di ricevuta di merci fatta su *foglietti o note a parte* purchè vi siano indicati gli estremi della fattura assoggettata a tassa di scambio.

Ove la consegna della merce venga effettuata *anteriormente* alla emissione della fattura, sulle dette dichiarazioni di ricevuta gli estremi della fattura saranno apposti a cura *del venditore* all'atto del rilascio della medesima.

2. - *Merci esenti da tassa di scambio.* — L'esenzione di cui al precedente N. 1 deve intendersi estesa anche alle dichiarazioni di ricevuta di merci esenti da tassa di scambio, per le quali anzi, non essendo obbligatorio l'emissione della fattura, l'esenzione non è subordinata all'obbligo della indicazione degli estremi del documento bollato.

3. - *Recipienti per acque gassate e birra.* — I medesimi principi di esenzione son applicabili anche alle dichiarazioni poste in essere dai commercianti di acque gassate e birra per i recipienti ricevuti in deposito col prodotto acquistato. Anche in questo caso, trattandosi di merci per le quali la tassa di scambio viene corrisposta in modo virtuale, e dovendo d'altra parte i detti recipienti essere restituiti al fornitore, potrà prescindersi dalla indicazione degli estremi delle fatture.

Per il rilascio delle licenze

di vendita, di costruzione e per istallatore riparatore di materiale radio

Il Ministro delle Comunicazioni Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi, ha inviata agli Uffici Tecnici di Finanza una circolare nella quale si impartiscono istruzioni per il rilascio delle licenze ai commercianti in materia le radioelettrica:

« E' stato constatato che l'emissione delle «licenze di costruzione, di vendita e per installatore riparatore di materiali radioelettrici» dà luogo normalmente ad ingente scambio di corrispondenza con quasi tutti gli interessati, per far completare l'importo del bollo nelle domande e delle marche da applicarsi sulle licenze, ovvero per richiedere le marche, il cui invio è assai di frequente omesso.

« Al fine di evitare le anzidette numerose trasmissioni di marche da bollo, il cui smarrimento può verificarsi con facilità, e per eliminare i relativi carteggi, è stato stabilito, di intesa col Ministero delle Finanze, che le marche da bollo da «cinque lire» vengano presentate dagli interessati agli uffici tecnici di Finanza, all'atto del ritiro della licenza; lasciando a questi di applicarle sulle licenze medesime e di eseguirne il prescritto annullamento.

«Il provvedimento verrà applicato non appena la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, alla quale si va a darne conoscenza, avrà fatte le necessarie comunicazioni ai negozianti di apparecchi e materiali radioelettrici.

«Per quanto riguarda le licenze di costruzione, sarà dato eguale avvertimento, dalla Confederazione Generale dell'Industria e questo Ministero provvederà dal suo canto ad avvertire volta per volta i singoli richiedenti.

«Si avverte che tutte le licenze finora rilasciate cessano al 31 dicembre p. v. di essere valide, in applicazione della facoltà prevista dall'art. 10 della legge 8 gennaio 1931 n. 234.

«Inoltre nell'interesse del commercianti di materiali radioelettrici si è disposto, sempre d'accordo col Ministero delle Finanze di non rilasciare più, fino al termine del corrente anno, nuove licenze, dato che esse dovrebbero essere rinnovate per il 1932.

«Gli interessati però possono trasmettere fin d'ora a questo Ministero i documenti elencati nella circolare n. 69334 in data 1° luglio u. s. del Ministero delle Finanze, nell'attesa che le licenze verranno rilasciate con validità per il 1932 ».

Tassa automobilistica

La Direzione Generale delle Tasse sugli affari ha comunicato alla R. Intendenza di Finanza che gli acquirenti di autocarri ceduti dall'amministrazione militare sono ammessi a circolare, senza pagamento della tassa automobilistica, fino al 31-12-1934.

Le Intendenze di Finanza competenti sono autorizzate ad apporre le relative annotazioni sul libretto di circolazione ed a richiedere alla Direzione precitata l'invio del disco di esenzione.

Classificazione grano Manitoba

La Federazione Nazionale Fascista del Commercio Cereali comunica che, interessata la Direzione Generale delle Dogane presso il Ministero delle Finanze, onde ottenere che, contrariamente a quanto era attualmente praticato da alcuni Uffici Doganali, il grano Manitobo fosse classificato come frumento tenero anzichè come frumento duro, ha avuto comunicazione che la propria richiesta è stata accolta.

Sogno d' autunno

Plaisir d'amour ne dure qu'un seul instant.

Io ti riconosco tra la folla: ti vedo rapida schivare i passanti, superare un tram che scampanella da lontano, e avvicinarti, disciolta dal groviglio dei marciapiedi. Ti aspetto qui, vicino agli archi cupi, sotto i quali i rumori si sfasciano e dove è il profumo dei fiori che vende una donna brutta e freddolosa come quasi tutte le fioraie. L'edificio vicino, quello su cui si incastra il marciapiede che tu percorri, spegne di tratto in tratto gli occhi delle sue lampade: e mi passano accanto uomini frettolosi, giovani frettolosi: chi corre per la spesa, chi per la fidanzata.

Quando tu giungi io lo «sento»: il cuore me ne avverte palpitando più forte, preso in una cerchia magata d'echi, che egli sa riconoscere. Non sei tu che porti il soprabito, limaccioso e denso come l'acque di padule ed il collo e i bordi di pelliccia del color dei cannicci arsi al sole? Pur tu hai capelli nero folti, lunghi fin quasi alle spalle (la moda dov'è?) che in morbide capsule si ciondolano al ritmo del passo. Stretta ai fianchi dal soprabito, che si dilunga a campana, il volto chiaro nel sorriso che splende dalla breve cornice del cappellino, io ti distinguo anche nella nebbia, anche da uno sfollare dei tram; eppure sono miope e per me le cose hanno sempre un aspetto vago, impreciso, lontano, sebbene mi protegga con la gelida eleganza delle lenti.

Ora camminiamo per vie rumorose; io seguo il tuo passo elastico, nervoso insofferente del mio largo, metodico. Tu parli e io sogno: tu taci ed io ti guardo; ed è miracolo se qualche vettura non ci travolge, tanto siamo distratti. Non abbiamo freddo, non temiamo la pioggia: noi camminiamo sempre; non c'è intorno a noi più violenza del nostro amore che io leggo nei tuoi occhi languidi, nella parola che trema. Una meravigliosa purità ci infiamma, oltre la quale non sapremmo andare.

Ma tutto di te è mio: il profumo lieve e penetrante, la piccola bocca arsa e bruciante, il vago tremore degli occhi che si socchiudono quando io ti bacio. Tu occupi la mia vita, tu la possiedi e la tormenti di una gioia indefinibile che somiglia al dolore; io soffro malinconie lunghe, dalle quali mi libero con l'anima angosciata, con i nervi stempri, offesi. E qualcosa d'opaco, tra il desiderio e il disinganno, tra la certezza e il dubbio vessa la mia anima. Perchè le tue parole io non so ricordarle? Io mi sforzo di ricostruirle, io frugo, rovisto fasi e contingenze e non trovo l'espressione che avvinca lo strano sentimento che mi agita. So che mi ami: la certezza è assoluta, confusi echi mi ritornano nell'anima, sorrisi luminosi io rivedo tuoi, ma le parole, le parole non afferro. Una gelosia sorda, cupa, disperata mi abbatte, mi deride: un altro «io», qualcosa di me che non conosco mi contende il tesoro e lo detiene, cancellando le mie impressioni, riacutizzando il mio tormento. Forse, io ti amo troppo, a momenti, nei momenti felici comuni ad ogni mortale. E quanto di me ti dono: mentre mi sforzo di dirti con le parole più semplici e più belle che ti amo, tu certo rispondi, tu sai chetare con una carezza la mia foga, ma il mio nemico che non mi lascia un istante si ruba il prezioso documento delle tue parole che io vorrei rinverdire quando la malinconia mi agghiaccia, quando, come ora, ti aspetto invano e quando vorrei ricordare.

Una notte, mentre sfolgoravano le luci e le danze disegnavano fruscii di vesti e di parole e nascondevano baci e promesse, abbiamo anche noi danzato un tango: io ti stringevo la piccola vita carezzata da una toilette rosa thea, e pareva dovessimo sparire tanto lievi erano le nostre figure, così fluenti alla melodia che si perdeva tra i vestiboli: ti dissi allora com'era soave la gioia, mi chinai su te per raccogliere due parole certo dette, ma «l'altro io», il rivale ostinato, l'intruso, le rubò per l'aria: mi lasciò il profumo del tuo seno. Non chiesi più nulla! Perchè si può ripetere un teorema, un passo di storia, una indicazione al passante, ma è difficile ridire senza variarne intonazione ed effetti parole d'amore pronunziate un momento innanzi.

Potesse tutta la vita somigliare a certe ore che volano, troppo veloci! Se fosse, io vorrei sempre rivederti con l'abito di un pallido rosso a fiorami, con una coppa bionda tra le mani, e negli occhi una immensa svagata gioia di sole, d'avvenire, d'amore. Così, senza parole che io non ricordo, ma col tinnire di coppe che si toccano, con occhi che si cercano intensamente, con mani che si stringono fino ad dolore, mentre fuori piove, l'acqua infuria, scroscia violenta come un castigo, o come impareggiabile viatrice di notti obliose, di braccia affrante, di sguardi smarriti, e di carezze lunghe.

Son giorni e giorni che io ti cerco inutilmente. Sempre allo stesso luogo, con l'istesso palpito celere e desolato, io ti aspetto: ma il cuore di chi ama è come il cuore di una madre che attende il figliolo. Egli sa che tu non verrai.

Ma io percorro le stesse vie di un tempo, con la speranza che un taxi mi travolga, che sono distratto come allora! E se arriverò incolume a casa, son sicuro che il suonatore girovago verrà all'ora solita a suonarmi «quel» tango. Gli lascio un tanto al mese, per la suonata, al padrone della mia trattoria. Ecco, mi lusingherò ancora d'avere il bene che non ho più, sognerò ancora. Le cartelle restino bianche.... i giornali aspettino: la penna mi pesa: nella mia camera si è fulminata la lampada, sono seccati i garofani della finestra: fa freddo ed io odio le stufe. Chissà che non mi trovino assiderato ma cogli occhi ridenti, la bocca semiaperta come se stessi per cantare: «...No, non è....»?

Questa è la macabra esaltazione del mio spirito: la disperata percussione del dolore, che invoca la pioggia violenta, la desolazione, il vuoto.

FIORELLO ELLERO

L' arte di Charlot

giudicata dai figli dell'attore

PARIGI, 13

Charles Spencer Chaplin, età anni 6, e Sidney Earle Chaplin, anni 5, figli del celebre attore comico cinematografico Charlie Chaplin, più noto col nome di Charlot, ai pubblici di tutto il mondo, non sono niente affatto entusiasti delle abilità comiche del loro celebre genitore, e si può dire anzi che hanno di lui, come attore comico, una opinione piuttosto modesta. Essi hanno ambedue dichiarato con una unanimità spontanea e sorprendente, che tutte le disgrazie, le acrobazie e le smorfie del proprio padre riprodotte sullo schermo non sono così comiche e divertenti come un qualsiasi teatro di marionette popolari, confermando così ancora una volta la grande verità che la maggiore incomprensione è sempre quella della propria famiglia.

I due fanciulli sono giunti in questi giorni a Parigi accompagnati dalla propria nonna, e da questa città inizieranno un lungo viaggio per l'Europa, girando tutti i paesi e visitando i centri più importanti.

Sidney, il più piccolo dei due figli di Chaplin, è il più loquace e spigliato, fa presto amicizia e non ha ritegno di dir male di suo padre come attore.

«No, veramente io non trovo che papà sia poi tanto comico e che ciò che lui fa sullo schermo faccia tanto ridere», egli ha confessato candidamente. «Preferisco in ogni caso uno spettacolo di burattini, perchè in questo genere vi è più azione e vivacità e mi fa veramente ridere.

«No, non ho nessuna intenzione di fare l'attore cinematografico come papà. Farò invece il cacciatore di leoni. Una cosa che mi dispiace assai è che molta gente giudicando papà da quello che gli vede fare sullo schermo si forma di lui una opinione errata. Non è certamente buona educazione tirare delle pizze alla crema in faccia alle persone, ma vi assicuro che egli lo fa soltanto per il cinematografo. Quando è a casa di pizze alla crema non ne tira mai a nessuno».

«Vi è piaciuto vostro padre nella sua ultima interpretazione delle «Luci della Città?», gli è stato domandato.

«Anche in questo film non l'ho trovato molto divertente, ma in ogni modo mi è piaciuto più che in quelli precedenti. In questo per lo meno non tirava pizze alla crema in faccia a nessuno, una volta tanto».

L'altro fratello Charlie junior dopo le dichiarazioni fatte dal piccolo Sidney non aveva molto da aggiungere, dato che anche lui la pensa nello stesso modo nei riguardi di suo padre. Invece non era d'accordo col fratello circa la scelta della professione da esercitare quando ambedue saranno grandi, e quella di cacciatore di leoni non lo entusiasmava affatto.

Una ballerina di Montmartre

che diventa conducente di autopubbliche

PARIGI, 13

Da una statistica pubblicata dai giornali si viene a conoscere che in Francia il numero delle donne che ottengono la patente di conducete di automobile aumenta, sempre più. Nel 1929 vennero concesse 39.533 patenti, nel 1930 circa 40.000 e infine, nei primi nove mesi dell'anno corrente ben 36 mila 908. Anche il numero delle donne che guidano le autovetture pubbliche aumenta progressivamente, sebbene in proporzioni naturalmente limitate. Tuttavia esistono parecchie donne che in questo modo riescono a sorpassare abbastanza bene i tempi cattivi.

Un esempio di questo fatto è la storia di una giovane ballerina di Montmartre, che dei tempi felici era riuscita a conservare solo una piccola automobile, che aveva avuto in regalo da un passato adoratore della sua bellezza. Essa ha trasformato la sua macchina in «taxi», ha ottenuto il permesso di circolazione e in questo modo si guadagna la vita.

Chiave d' albergo restituita

dopo trentasette anni

CHICAGO, 13

Non è mai troppo tardi per restituire ciò che si è preso, volontariamente o involontariamente. Ciò deve aver pensato l'anonimo ospite che trentasette anni fa passò una notte in un albergo di Chicago e che l'indomani partendo dimenticò di riconsegnare al portiere dell'albergo la chiave della stanza da lui occupata.

In questi giorni la direzione dell'Albergo ha ricevuto un pacchetto, spedito niente di meno che da Sydney in Australia, e contenente la chiave anzidetta, asportata come si è detto da ben 37 anni.

Ricordarsi dopo tanti anni di restituire al legittimo proprietario una cosa involontariamente asportata, e rimandarla da tanto lontano non è un fatto che si verifica tutti i giorni, specie per un oggetto di così poca importanza come una chiave d'albergo.

Una fotografia preziosa

LOS ANGELES, 13

Una vecchia fotografia mezza sbiadita è servita al signor Frank Gellenbeck, inserviente presso lo Athletic Club di Los Angeles, a farsi aggiudicare dal tribunale l'eredità lasciata dalla signora Gellenbeck, madre del Franck.

Questa fotografia era stata presa nel 1889 da un fotografo di Shakoppe, Minnesota, al padre e alla madre del Gellenbeck qualche anno dopo il matrimonio e prima ancora della nascita di lui.

La rassomiglianza perfetta del viso del Gellenbeck con quello della fotografia, gli ha permesso di ottenere la convalida della pretesa da lui avanzata ad entrare in possesso dell'eredità lasciata da sua madre, che Gellenbeck non aveva mai più veduta da quando aveva quattro o cinque anni. Ecco una fotografia veramente preziosa.

La battaglia contro i rumori

iniziata dal Governatorato di Roma

ROMA, 13

Una decisiva battaglia contro i rumori ha ingaggiato il Governatorato di Roma. E' stata infatti iniziata una speciale inchiesta sulle motociclette che non sono in regola con l'art. 62 del Codice della strada, che vieta la applicazione di qualsiasi dispositivo che permetta di annullare o ridurre gli effetti dell'apparecchio silenziatore atti ad eliminare i rumori e le esalazioni moleste comminando l'ammenda da lire 500 a lire 1000 ai contravventori. Dal giorno 20 ottobre al 9 novembre sono state elevate così 65 contravvenzioni la speciale vigilanza verrà intensificata in seguito allo scopo di evitare che motociclisti indiscreti turbino la quiete dei cittadini col rumore esasperante delle loro macchine non in regola con le disposizioni di legge.

Autunno polesano

Fiere di provincia d'ogni tempo

ROVIGO, *novembre*

Dopo quattro secoli, c'è ancora la Fiera. Le memorie continuano. La Piazza, i portici, sono ingombrati di banche e di bancarelle. Ognuno fa a chi più grida, a chi più urla, a chi più strepita. I ragazzi fanno sgonfiare certi rossi palloncini fischianti, ossessionanti, esplodere le *cartatuccie*. Le loro discussioni, i loro diverbi sono del 1931, ma, in altri accenti, ripetono quelli del 1482, l'anno in cui la capitale del Polesine, dal dominio degli Estensi, volontariamente passava a quello della Serenissima Repubblica di Venezia.

La mèta: Ruig

L'adunata mercantesca si fece, in un primo tempo, d'agosto; poi le si assegnò questo o quel giorno di autunno. Ultimati i raccolti, colmi i granai, terminati i lavori dei campi — arature e semine — odor acre di svinature per l'aria, terre in un crescendo di silenzi, campane in sinfonie di cieli sempre più tristi, primi veli di nebbie fredde e insistenti pioggerelle, tedio, tedio e tedio senza fine.

Pareva, una volta, che tutta la gente che si portava a Rovigo per i giorni della grande Fiera, vi arrivasse da luoghi lontanissimi e misteriori, chi sa da dove, con fantastiche tappe, in un giorno triste o in una notte buia.

Robe da favola, robe da «cammina e cammina».

Cavallanti, bovai e *paradori*, quanto a dire conducenti di buoi, andavano a piedi con le loro bestie ed erano loro armi i pungoli — i *guièi*, — ed erano tutti intabarrati con roboni di grosso tessuto marrone e berrettoni di *lesca* un ruvido feltro. Bisaccie, lanterne, pipe in bocca, pipe di coccio e carte da gioco tagliate a mezzo con sforbiciature fantastiche da *incontrarsi* con le altre metà lasciate alla gente d'incontro.

Le bestie si menavano con orgoglio: la mèta era *Ruig*: Rovigo.

Prima del 1814, data a cui risalgono i primi Consorzi di bonifica, il Polesine era tutto paludoso e basso, così che moltissimi e ricchissimi vi si trovavano i pascoli nei quali i nobili signori dello Stato Veneto, tenevano cospicui allevamenti di buoi e di cavalli.

Ed era veramente — ed è ancora — quello degli animali, il maggiore traffico della Fiera di Rovigo a cui portavano le loro bestie i veronesi, i padovani, i mantovani, i modenesi, i ferraresi, i bolognesi, i ravegnani. Quanta gente nella piccola città ex estense!

— *Boja ad' singuler!....*
— *Mo', guerda....*
— *A l'è mina vèra....*
— *A l'è brisa....*
— *Dimondi....*
— *Strampalaà....*
— *Lei mi coglional*
— *Ostrega ed ostregassa...*

queste ed altre orribili favelle che sulla piazza di Rovigo hanno costituito le basi dell'attuale idioma a cui si ispira la recente *pattuglia delle rose*, pattuglia di vati trovieri.

Ma torniamo agli animali ed ai loro conducenti.

Erano le razze del Polesine, tra le più ricercate d'Italia; i cavalli erano rinomatissimi per la loro pura bellezza e per la perfetta robustezza. Resistevano fino a più di venti anni a tirare le pesanti carrozze sulle strade infami dei loro tempi; distinguendosi per la fronte da montone e l'occhio vivo e le fattezze, curve e robuste, che ricordavano quelle degli antichi cavalli romani. D'ordinario, il loro mantello era nero vellutato. Ogni allevamento si distingueva dai marchi con lo stemma o il nome dei padroni, impressi in una coscia o in una mascella dell'animale.

Nelle vie del Borgo San Bartolomeo o nella strada dei Giardini erano aggruppati o allineati i polledri, mentre nel Prato della Fiera — all'aperto — stavano i buoi. E che buoi! I vitelli venivano — e molti in barca — schierati lungo l'Adigetto, dal Ponte dei Cappuccini, al Portello, cioè per tutta la lunghezza della città.

Maria Amalia Arciduchessa...

Si beveva e si mangiava allegramente nelle cento baracche che, tra un contratto e l'altro, apprestavano vivande. Gli affari erano buoni ed abbondanti e non si badava al mangiare e bere.

Dalla Dominante si arrivava a Rovigo in otto giorni, a mezzo di una *corriera* assai lodata per comodità e sicurezza. E da Venezia e dagli altri luoghi, non solo giungevano a Rovigo i grossi mercanti, ma anche donne e cavalieri che, probabilmente, erano del *parentò* di quei signori che nel Polesine avevano corti, terre ed animali.

Il 21 ottobre del 1781 giungeva a Rovigo anche Maria Amalia Arciduchessa d'Austria e Duchessa di Parma per visitare la Fiera, accolta festosamente al Casino dei Nobili. Nel Teatro Roncale, l'Arciduchessa onorava d'impegnare un ballo con il Podestà Andrea da Lezze. Storie di tutti i tempi.

Molte coppie eleganti, del resto, arrivavano a Rovigo; ed era uso delle dame, andar girando, tra il bestiame, con un pungolo ornato di fiori artificiali offerto da venditori ambulanti.

La sera, spettacolo teatrale. E si vorrebbe sapere come andò a finire quella sera del 16 ottobre del 1699, allorchè con il dramma *La Partenope* di Silvio Stampiglia, venne inaugurato il teatro eretto a spese del conte Marcantonio Manfredini sulla idea del falegname rodigino Bottari.

O che bella malinconia!

Le vicende dei tempi che seguirono andarono avvicendando la famosa Fiera, in bene e in male. Il quarantotto la spense; gli anni che seguirono il quarantotto cercarono di riabilitarla. Io ricordo tentativi di riabilitazione anche molti anni dopo, quando al *Teatro Sociale* si davano spettacoli lirici di primissimo ordine. E adesso?

Adesso molte cose non sono più. Ma se io vado perdendomi da portico a portico, da banca a banca da ricordo a ricordo, d'angolo in angolo, un po' alla volta mi pare di ritrovarmi nel mille e quattrocento. Sono, di meno, moltissime cose. Ma ve n'è qualcuna sempre presente e che si chiama fiera di provincia di tutti i tempi.

A *Ruig*, a *Ruig!*

Come dire, a Parigi, quand'è la fine dell'autunno nostrano. O che bella malinconia!

GINO PIVA

Un consiglio di Edison ai giovani

ST. LOUIS, 13

Poco dopo la morte di Edison è stato reso noto un suo interessante scritto, che egli rivolse, per invito del direttore di una scuola americana, alla gioventù americana e di tutti i Paesi. Il consiglio di Edison è del seguente tenore:

«Ognuno possiede un cervello e una volontà. Nel cervello trovasi un centro speciale, scoperto dal Broca e denominato appunto il centro di Broca.

«La volontà può costringere tale centro ad accumulare sapere ed esperienza; ma esso di sua natura è recalcitrante, e occorre grande forza di volontà per costringerlo a conservare le cognizioni.

«Gli uomini che presiedono alla economia americana, giovandosi della propria forte volontà, hanno imposto al pigro centro suddetto di serbare cognizioni di cui si giovano nei loro affari.

«Il giovane che obblighi il suo centro cerebrale ad un lavoro straordinario diventerà ciò che vuole».

La lega delle donne divorziate

BERLINO, 13

Oggi è stata fondata a Berlino la «Lega per la difesa delle donne divorziate» di cui ha dichiarato l'oratore ufficiale della cerimonia inaugurale, si sentiva veramente estremo bisogno.

L'oratore ufficiale non era affatto in gonnella, come si sarebbe tentati di credere, bensì in stifelius. Egli sarà consulente della associazione.

Scopo principale della lega è la salvaguardia degli interessi materiali delle divorziate. Tra l'altro, si vuol giungere a questo: che il marito assicuri alla moglie per qualsiasi motivo ripudiata, i mezzi per vivere senza preoccupazioni. Vale a dire, non solo i così detti alimenti, ma anche la cifra necessaria per rifornire il guardaroba e soddisfare «i piccoli bisogni imprevisti». Tali mezzi non potranno essere tutti all'interessata nemmeno nel caso in cui la derelitta dovesse passare a seconde nozze; anzi, il mensile sarebbe considerato alla stregua di una dote.

Poichè i divorzi in Germania, e specie nella Prussia, sono in continuo aumento (rispettivamente 48.000 e 28.000), risulta ovvia la importanza della lega nonchè la entità dei benefici.

QUESTIONI GENTILI

La bionda o la bruna?

Narra un umorista che un tempo la terra era popolata solo di donne bionde inviate dal cielo per la felicità degli uomini. Ma il diavolo (il quale vuol sempre metterci la coda) ebbe invidia di tanta felicità e allora mandò pel mondo i cuochi i quali, con le loro salse piccanti e gustose, i loro manicaretti tanto appetitosi, provocarono dei seri disturbi al fegato della umanità, disturbi i quali fecero, come conseguenza, oscurire la capigliatura delle donne.

Cosicchè le chiome brune non sarebbero che un prodotto della malattia del fegato. Che bugia, eh? Ma quand'anche nella storiel la citata vi fosse una parvenza di verità, credete voi forse che gli uomini si sarebbero rammaricati del cambiamento di colore dei capelli delle loro donne? Nemmeno per sogno. Poichè non è affatto vero che i «gentiluomini preferiscono le bionde» come afferma la scrittrice americana Anita Loos. Gli uomini da che mondo è mondo non sottilizzano troppo sul colore delle chiome femminili. Essi preferiscono.... le donne che hanno il potere di interessarli, senza distinzione alcuna. Tanto è vero che di un'ideale di oggi faranno un relitto domani e viceversa.

Ma quel signore umorista che con tanta acredine ha trovato modo di inveire contro la metà del mondo femminile, deve aver avuto una pendenza ben grave da regolare con una rappresentante del gentil sesso! E sapendo che la donna non si può maggiormente ferire che toccando i tasti che si riferiscono alla sua bellezza, ha preso di mira ciò che forma proprio uno dei suoi principali ornamenti: i capelli.

Dev'essere stata ben dura la lezione inflittagli dalla donna bruna!

Del resto, per contro alle teorie dell'umorista, sta il pregiudizio degli zingari (che sono bruni e comei) i quali asseriscono che una ragazza bionda è di temperamente violento o capriccioso, o le due cose insieme. E non pochi sono stati i pittori, i romanzieri, i poeti ecc., che hanno avvalorato questo pregiudizio.

La questione del biondo o del bruno rimane e rimarrà sempre insoluta e buon per noi che ciò sia, perchè se un giorno l'umanità venisse a sapere che una metà di essa (la bionda o la bruna) presentasse sull'altra dei vantaggi inoppugnabili, sarebbe un guaio. L'umanità muliebre incriminata, ricorrerebbe alle tinture per acquistare la superiorità necessaria e gli uomini, oh! gli uomini non avrebbero che a dolersi di tale fatto, perchè non si vedrebbero attorno che donne di un unico colore. L'occhio umano ha bisogno di spaziare per svagarsi, distrarsi. L'uniformità conduce alla noia, alla indifferenza, alla stanchezza e fa sospirare un po' di varietà, a guisa di certe interminabili pianure che il treno percorre veloce e che pur sembra non finiscano mai e conciliano gli occhi al sonno riparatore di ogni pensiero molesto.

La donna è il più bel fiore della umanità. E' necessario quindi che ognuna porti con sè un colore, un profumo che la differenzi dalle altre, che faccia di lei stessa un tipo, una unità in sì vasta legione.

Da ciò ben vengano le gamme di colore biondo o bruno che incorniciano i visetti femminili. Perchè se da una chioma d'oro e da due occhi azzurri come il cielo emana una attrattiva immensa, non è detto che detta attrattiva sia inferiore in due pupille brune e in una chioma che richiama le dolci ombre riposanti della notte.

Poeti, pittori, romanzieri, hanno celebrato le chiome bionde e brune senza parzialità e hanno saputo per entrambe creare lavori immortali nei quali hanno trasfuso quanto di meglio della propria anima e del proprio cervello.

Vi sono state e vi saranno donne celebri e celebrate brune e bionde. Del resto ogni epoca ha avuto la sua moda che le donne hanno accettato sempre incondizionatamente, previ anche grandi sacrifici.

E' il difetto umano, quello di voler correggere in meglio (a parer nostro) ciò che la natura ha foggiato a suo piacimento. Nei più lontani ricordi di popoli, si trova che il colore dei capelli ha subito variazioni, secondo i dettami della moda. Gli egiziani per esempio dotati di chiome corvine, e ne fanno fede le mummie dei musei, amavano i capelli rossi e perciò tali se li tingevano.

I greci invece avevano predilezione pel biondo, e bionde amavano rappresentare le loro divinità. Anche Elena, la bella Elena che nemmeno i vecchi saggi sapevano guardare senza commozione, era bionda come il grano maturo.

Le matrone romane erano dotate di chiome corvine che peraltro esse disprezzavano, preferendo il biondo rossastro dei capelli delle germaniche, le cui chiome, come disse Ovidio, compravano a caro prezzo.

Le donne venete, superbe di grazia e di bellezza, che ispirarono i capolavori del Tiziano, del Veronese e del Giorgione, ebbero le chiome ora liscie, ora inanellate, ora pettinate a riccioli, ora spioventi, ora raccolte, tutte di quel biondo caldo dorato, passato ai secoli col nome di «Tizianesco», colore che pur avendo tutta la parvenza della verità, non era invece che il prodotto di un sapiente artificio, che il risultato di cure pazienti e sacrifici ai quali si sottoponevano le belle per schiarire le loro chiome naturalmente brune.

Bionda fu Lucrezia Borgia, della quale si conserva una treccia nella Biblioteca Ambrosiana di Milano; bionda fu Maria Tudor, la sanguinaria; bionda fu Madame di Savigné. Bruna fu invece Cleopatra la lussuriosa. Salomè crudele e feroce. Erodiade l'incestuosa.

E se bionda fu la Sulamite, la sposa mistica del «Cantico dei Cantici» di Salomone il cui crine «vince di Galaad le agnelle bionde», bruna fu invece la Padmini o donna del loto, come descritta nel Kama Soutra: «I suoi capelli morbidi lunghi e ondulati, neri e odorosi naturalmente, inquadravano il suo viso bello come la luna». E se la infiltrazione straniera ha fatto sì che molti nostri artisti ispirandosi alle tendenze nordiche, creassero delle Madonne bionde, la tradizione italiana vuole che la Madre di Gesù sia dotata di una chioma bruna dolcissima, riposante e serena per la pace dei nostri occhi e del nostro cuore.

Come si vede, nella vita dei secoli passati, così come nel presente, il biondo e il bruno hanno entrambi trionfato, senza che prevalesse nè per l'uno nè per l'altro, un qualsiasi vantaggio. I quali vantaggi se mai, ripeto, li trova la moda capricciosa. Non è di oggi forse quel biondo paglia che ci viene d'oltre oceano (come quasi tutte le stravaganze del resto) e che minaccia di andare a infiltrarsi fra la lanose capigliature negre?

Bionda o bruna la donna sarà sempre un mistero che l'uomo con tutta la sua scienza, con la sua conoscenza della vita, la sua capacità, non riuscirà mai a penetrare. Ed è affatto inutile perciò che l'uomo proclami ad alta voce la sua preferenza per un dato tipo femminile, perchè è matematicamente sicuro che un rappresentante del tipo opposto può, magari di lì a pochi minuti, fargli cambiare opinione.

E allora? Allora si ricomincia da capo. La bionda o la bruna?

MARCELLA DONATI

Per rendere il cuoio impermeabile

ROMA, 13

La «Corrispondenza» informa che l'Istituto geochimico dell'Accademia delle Scienze di Leningrado ha compiuto decisivi esperimenti per la impermealizzazione assoluta delle pelli conciandole a mezzo della «nefelina» (silicato di alluminio e sodio).

Nella penisola di Kola si trovano forti quantità di questo minerale e specialmente una sorta di nefelina, che presenta particolarità cospicue per lo scopo, detta «Utrite».

Cantando: "la donna è mobile,,

butta la moglie dalla finestra

VIENNA, 13

Il Tribunale di Vienna ha condannato il cantante Schmid a cinque anni di reclusione. L'imputato era accusato di avere, al termine di una lite coniugale, buttato la moglie fuori della finestra. La disgraziata si produsse nella caduta tali ferite che più tardi le si dovette amputare un braccio. Naturalmente la signora chiese e ottenne il divorzio, e al processo essa si è costituita parte civile contro il suo ex marito.

Dal dibattimento è risultato che lo Schmid, mentre buttava sulla strada la moglie alle due del mattino, svegliò tutti i vicini, cantando la celebre aria del «Rigoletto»: «La donna è mobile».

La condanna relativamente mite che il canoro marito ha riportato si deve attribuire al fatto che egli è stato giudicato semi irresponsabile.

Il caso di un'avvocatessa

che lasciò la toga per il teatro

PARIGI, 13

Può una avvocatessa che ha rinunciato a questa professione permettersi a fare l'attrice di teatro e che ha effettivamente calcato le tavole del palcoscenico essere reintegrata e riammessa alla dignità solenne della carriera legale? Ecco il problema che l'Associazione degli Avvocati di Parigi è stata chiamata a risolvere. Il caso è quello della signorina Astertag, giovane avvocatessa del foro parigino, la quale dopo avere esercitato per alcuni anni la professione legale, due anni fa abbandonava la toga per il coturno, ed in questi giorni ha chiesto al Consiglio dell'Ordine di essere reintegrata tra gli avvocati ammessi a patrocinare in tribunale.

La signorina Astertag non è stata la prima donna ad abbandonare il foro per il teatro in questi ultimi anni, poichè essa era stata preceduta dalla collega la signorina Dufres. La sig.na Astertag si è presto stancata delle luci della ribalta e ora vuole tornare all'atmosfera severa del tribunale.

L'eremita di Henderson

è morto in una barca dove visse 35 anni

WELLINGTON, 12.

Si è spenta una delle figure più romanzesche della Nuova Zelanda, conosciuta come l'eremita di Henderson. Giunto qui trentacinque anni fa, dopo una brillante carriera legale in Inghilterra, Henry Swan aveva acquistato un battello, lo aveva ancorato ad una piccola insenatura e su di esso egli è poi vissuto in completa segregazione fino alla morte.

Solo i figli potevano attraversare l'asse che congiungeva la strana casa alla costa. Lo Swan era pure un valente astronomo.

CINEMA

Ad Udine... «Sivigliana» e «La canzone del cuore», la settimana scorsa all'EDEN. La prima, interpretata e diretta da Ramon Novarro, ci ha presentato un nuovo acquisto dello schermo, la Conchita Montenegro, ottima ballerina e buona attrice. Per altro la Film, pur avendo parti buonissime, non è stata una delle migliori films del Novarro, tanto per l'intreccio quanto per la esecuzione, peccando talvolta di misura e di linea. Le parti liriche, per quanto ci abbiano convinto sulle possibilità canore del Novarro, non ci sono piaciute, per la esagerazione mimica con cui sono state rese. La Film ci ha inoltre rivelato la buona conoscenza dell'italiano posseduta dal Novarro, e dai suoi interpreti. Fotografia e taglio buoni. «La canzone del cuore» per quanto interpretata dall'ottimo tenore Mac Cormak e diretta dal Borzage, non è stato quel film che ci potevamo attendere da questo mago dello schermo. Fotografia e taglio talvolta pesanti ed oscuri.

All'IMPERO «Marocco» film Paramount con Marlene Dietrich, Gary Cooper e Adolphe Menjou. La trama è semplice ed è simile a tante altre; anche la vita di quella soldataglia che forma le legioni ci è stata più volte rappresentata, ma in «Marocco» questi elementi sono trattati con tale arte da apparire nuovi.

La fotografia è sempre pastosa e densa d'effetti. Il susseguirsi dei quadri, gli spostamenti delle macchine da presa ed il taglio sono fatti con grande tecnica.

La Marlene ed il Cooper hanno impersonato due esseri non comuni nella vita sociale, ma la loro recitazione è stata così efficace da farceli apparire vivi e palpitanti in tutta la loro misteriosa anima.

Una donna giunta ai più bassi gradini della degradazione, senza più sorriso sulle labbra, ma senza illusioni, segue un legionario che l'ama, nell'interni del deserto, affrontando terribili sacrifici e forse la morte, mentre un altro uomo le offriva ricchezze e amore. Dall'anima sua amareggiata dalla dolorosa esperienza del pervertimento si è risvegliato il sentimento della bontà, che non muore mai, elevandola alla grandezza del pentimento e della redenzione.

Al CECCHINI «L'ondata dei Forti» della Metro con Renée Adorée. Film discretamente interessante, diretto ed interpretato molto bene.

In Italia... Sotto la direzione di Guazzoni (informa l'agenzia A. L. A.) sarà girato a giorni negli stabilimenti della «Caesar-Film» un nuovo lavoro dal titolo «La Locandiera» tratto dalla celebre commedia del Goldoni.

★ La Vox films di Milano, via Chiosetto, 10, ha assorbito la Rinascente films ed ora continua intensamente la lavorazione. Infatti, dopo la «Canzone di Mirka», editerà «Sielma» (poema sinfonico), «Bacio di Sirena» (canzone marinara), «Lucciola» (Notturno), «Signora, ho sbagliato» (episodio comico).

★ La Titanus Film, del comm. Gustavo Lombardo, ha iniziato alla Farnesina la lavorazione degli interni di un importante fonofilm a sfondo moderno in quattro versioni: italiana, inglese, tedesca e francese. Dirige il film uno dei più giovani direttori F. N. Neroni che già ha realizzato *Maratona* ed altri films e che si è accinto al lavoro con quello entusiasmo che gli è proprio e che dà motivo a sperare in lui uno dei migliori «metteurs-en-scene» italiani. E' coadiuvato nella assistenza artistica dall'attore Piero Cocco, ben noto anche lui nel mondo cinematografico. Interpreti del film sono: Maurizio D'Ancora, Ellen Meis, Evelina Paoli, Rossana d'Alba. Per la versione tedesca è scritturato l'attore Enzo Valero. La versione inglese ed italiana è affidata a Maurizio D'Ancora, mentre quella francese sarà doppiata.

All'estero.. Sembra impossibile concepire un film senza una diva più o meno fatale. Eppure la Italux Film dell'Argentina ha lanciato in questi giorni sul mercato cinematografico una pellicola in cui non c'è nemmeno una donna: si tratta della versione filmistica del «Gran Viaggio» ed ha per titolo «Fin del Nada». Questa novità nel campo dei films non è la prima perchè è stata preceduta da «La squadriglia dell'aurora».

★ George K. Arthur, il notissimo comico, è in viaggio verso l'Europa mentre il suo compagno Karl Dane (Slim) si riposa nel West (S. U.). I due artisti hanno interpretato per la «Paramount» quattro films comici.

★ Greta Garbo e Ramon Novarro hanno ultimamente terminato un film diretto da G. Fitzmaurice sulla vita di Mata Hari, per conto della Metro Goldwin Mayer. Il film porterà il nome stesso della celebre spia.

★ Come è già stato annunciato, Maurice Chevalier ha firmato un contratto con la Paramount per girare quattro films a Hollywood per la somma di 25 milioni.

Chevalier avrà però una percentuale base sui films e la suddetta somma viene considerata come un acconto. I films saranno diretti da Ernest Lubitsch. Il primo avrà per titolo «Il galo moschettiere» e sarà una versione musicale dei «Tre Moschettieri».

Chevalier può davvero essere contento del contratto concluso. Ma quale sarà il prezzo di noleggio di films così costosi?

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Nell'Associazione Artiglieri

Il cap. Augusto Sarti, delegato regionale dell'Associazione nazionale Artiglieri d'Italia, allo scopo di dare un maggior sviluppo e nuovo impulso alla Sotto-Sezione Artiglieri di Pordenone, ha nominato il seguente quadrumvirato: cap. avv. Nello Marsure, Podestà di Pordenone — cap. avv. Luigi Pascoli — sig. Vincenzo Tajariol — ten. Matteo Cricco.

E' stato confermato in carica il Segretario - Tesoriere ten. Guglielmo Boschi.

Il delegato regionale, confida che tutti gli artiglieri della città di Pordenone vorranno collaborare con i dirigenti allo scopo di rendere sempre più efficente la loro Sezione.

Ha poi stabilito che entro la prima quindicina di dicembre p. v. abbia luogo l'inaugurazione del gagliardetto ed ha fissato per tale cerimonia l'adunata in Pordenone di tutti gli artiglieri della Provincia.

L'esito finanziario della lotteria pro Istituto S. Giorgio

L'amministrazione dell'Istituto Femminile San Giorgio ci comunica il resoconto finanziario della lotteria che si è chiusa il 27 settembre u. s. con ottimo successo economico.

Biglietti stampati N. 16000 — Biglietti invenduti presentati nel rimborso tassa governativa 4370 — Biglietti presso il Comitato 389 — Totale biglietti venduti 11245 pari L. 11245. — Oblazioni varie L. 655.

Credito verso la direzione del lotto per rimborso cauzione lire 1600 — spese per viaggi e mancie per bollatura biglietti 57 — Stampati in sorte L. 375 — Tassa erariale liquidata 1162,50 — spese varie (comprese diarie ai funzionari per controllo sorteggio) lire 405,55.

Totale uscita L. 3640,05 — Avanzo netto versato all'Istituto San Giorgio L. 9859,95.

Tesseramento Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro di Pordenone comunica:

Le iscrizioni al Dopolavoro per l'anno X si ricevono tutti i giorni presso la Sezione di Pordenone e le Sezioni Rionali di Torre — Borgo Meduna e Rorai Grande.

La tessera costa L. 4,50 e dà diritto alle varie facilitazioni (riduzioni ferroviarie e teatrali — ricreazioni alla Provvida — assicurazione contro gl'infortuni, ecc.).

E' obbligatoria la fotografia.

Refezione bimbi dell'asilo

Il cav. Antonio Pesenti in occasione del matrimonio del signor Attilio Moro ha versato L. 25 pro refezioni bambini dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II».

Beneficenza

Per commemorare la morte del compianto comm. Federico Zenari la famiglia dell'Ing. Aristide Zenari di Padova ha versato L. 100 alla Congregazione di Carità.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 30 ottobre al 12 novembre 1931 Anno X:

Nati maschi N. 7 — femmine N. 5 — Totale N. 12.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Monisso Luigi con Facchin Elena — Rin Tranquillo con Perissinotti Maria — Pessot Antonio con Crestan Assunta — Romanet Marco con Morassut Amalia — Battiston Augusto con Bravin Rina — Dall'Antonia Ennio con Candian Palmira — Furlan Domenico con Brusadin Amalia.

MATRIMONI CELEBRATI: Amali Giuseppe con Bellomo Rosa — Paludetto Enrico con Brunetta Giuseppina — Parutto Umberto con Endrigo Romilda.

MORTI: Ruffatti Mario di Marco di mesi 4 — Masatti Emma di Antonio di anni 21 — Degan Regina fu Luigi di anni 52 — Del Piero Fortunato fu Nicolò di anni 78 — Zenari comm. Federico fu Nicolò di anni 68 — Corazza Giovanni fu Paolo di anni 61 — Stefanuto Maria di Giovanni di anni 22 — Zennaro Paola fu Alessandro di anni 47 — Facchin Virginio fu Antonio di anni 47.

Da BRUGNERA

Patria e Religione

La popolazione tutta assistette alla Messa officiata nella chiesa del capoluogo in suffragio dei Caduti.

Alle ore 15 presso la casa comunale si formò un imponente corteo. Vi presero parte i balilla, gli avanguardisti, le piccole e giovani italiane, i giovani fascisti, il Fascio di Combattimento, gli ex combattenti e numerosi mutilati, le autorità al completo e uno stuolo di cittadini. Il corteo si diresse alla chiesa parrocchiale, dove fu celebrato un solenne Te Deum.

Alla uscita dal tempio, organizzazioni giovanili ed associazioni si ammassarono nella piazza del capoluogo dove il Podestà dottor Ferruccio Sartori pronunciò un elevato discorso.

Dopo aver sfilato in perfetta formazione dinanzi alle autorità, il corteo fece ritorno presso la casa del comune, dove si sciolse al canto di «Giovinezza».

Nella frazione di Maron, ad iniziativa dei maggiorenti del paese, fu deposta una corona di fiori freschi presso il Monumento ai Caduti ed alla sera il monumento ed il Parco della Rimembranza furono illuminati.

Da S. Daniele

Inaugurazione del gagliardetto degli artiglieri

Domani con solenne rito patriottico e religioso, alla presenza di molta autorità provinciali e locali, sarà inaugurato il gagliardetto di questa fiorente sezione mandamentale di artiglieri in congedo.

Il gagliardetto, offerto da un apposito gentile Comitato composto di mogli, sorelle e madri di artiglieri, sarà tenuto a battesimo dalla madre dell'eroico camerata caduto in guerra Guido Narduzzi, al nome del quale sarà pure intitolata la Sezione.

Il fiduciario ten. Emilio Bianchi ed il segretario Tomaso Populin, hanno tutto lodevolmente predisposto impegnando il loro massimo interessamento per una ottima riuscita della importante cerimonia, che senza dubbio alcuno sarà imponente sia per il simbolico rito, sia per la partecipazione di tutti gli artiglieri del Mandamento e delle altre Sezioni, che sono state invitate tutte.

Alla cerimonia potranno partecipare anche gli artiglieri non iscritti, e quelli iscritti dovranno tutti presentarsi con il prescritto fazzoletto giallo e decorazioni.

Le adesioni per partecipare al rancio speciale che sarà tenuto in una ottima trattoria locale, dovranno pervenire entro domani alle ore 9 al Segretario della Sezione.

Ecco il programma della bella festa:

Ore 10,30: adunata degli artiglieri in piazza Vittorio Emanuele — Oe 10,45: ricevimento delle autorità alla stazione della tramvia. — Ore 11: inaugurazione e battesimo del gagliardetto al Teatro Teobaldo Ciconi — Ore 11.30: corteo con la banda cittadina che percorrerà le vie principali e si recherà a rendere omaggio al monumento ai Caduti deponendovi una corona d'alloro — Ore 12, rancio alla trattoria «Alle sorelle».

Vivo successo della Filodrammatica udinese

Al teatro Teobaldo Ciconi si è svolta mercoledì, in occasione della fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, l'annunciata rappresentazione della compagnia filodrammatica «Giuseppe Gentile» del secondo gruppo rionale del Fascio di Udine, con il dramma «Nuda» in tre atti di Washington Borg.

Il successo non poteva essere veramente migliore, i bravi filodrammatici si sono molto distinti ottima la messa in iscena, molto efficace la interpretazione dello appassionato dramma che si può ben definire un capolavoro d'arte. Riuscita ed applaudita è stata anche la farsa in un atto «Un truc di gnove date».

Il pubblico sceltissimo che gremiva l'ampia ed elegante sala, ha tributato le più calorose e vive manifestazioni di simpatia, applaudendo con vivo e sentito entusiasmo a tutti gli artisti.

Ben si può parlare di successo, perchè alla fine di ogni atto, ed anche a scena aperta, gli applausi scrosciavano fittissimi ed i giovani dilettanti venivano chiamati ripetutamente alla ribalta.

Gli intermezzi erano rallegrati da scelti brani di musica, eseguiti dalla bella ed affiatata orchestra della compagnia stessa.

Dopo questo brillante successo ci auguriamo che la brillante compagnia non voglia privarci per lungo tempo di altre belle rappresentazioni.

Da POZZUOLO

Inaugurazione anno scolastico alla Scuola Agraria

La locale Scuola Agraria ha ieri solennemente inaugurato il nuovo anno scolastico con la premiazione degli allievi che si sono distinti durante l'anno scolastico 1930-1931.

Alla bella e significativa cerimonia intervennero: S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine e Presidente della Scuola; il Podestà di Pozzuolo sig. Zamparini, il cav. prof. Marchettano Direttore della Cattedra Amb. di Agricoltura anche in rappresentanza del Presidente gr. uff. dott. Rubini; il dr. P. Zanettini per la Federazione Agricoltori, il dott. J. Dorta Vice direttore della Cattedra, il Pievano di Pozzuolo don Masutti, il comm. co. Andrea Caratti, decano dei Consiglieri della Scuola; il prof. Apicella direttore ginnico provinciale dell'O. N. B., il co. Beretta, don Baldassi, don Londero, C. M. Blasich, B. Fantoni, cav. Bierti, sig. De Cecco, M.o Zotti, nob. Masotti, nob. Lombardini, dott. Da Villa, sig. Gervasi, sig. Minciotti, il personale della Scuola con gli alunni, le famiglie degli alunni premiati.

Dopo una breve premessa sul significato della premiazione, il Direttore della Scuola, prof. dott. Italo Rossi, iniziò l'anno scolastico con una interessante conferenza su «La Contabilità delle Aziende agrarie» che fu ascoltata con la massima attenzione e riscosse alla fine gli applausi dell'uditorio.

Si procedette quindi alla premiazione degli alunni qui sotto elencati, i quali ricevettero importanti libri di indole agraria.

S. E. l'Arcivescovo rivolse poscia belle ed appropriate parole di lode ai premiati, facendo risaltare l'importanza degli studi da essi percorsi ed incitando tutti gli allievi a comportarsi bene per divenire buoni cittadini, utili alla Patria e buoni cristiani.

Dopo una breve funzione religiosa, officiata da S. E. Mons. Arcivescovo nella Cappella della Scuola, alla quale intervennero i presenti la cerimonia si chiuse con un signorile ricevimento nella sala maggiore dell'Istituto.

La bella cerimonia fu anche allietata dalla brava banda di Pozzuolo, gentilmente offertasi per la circostanza.

Ecco l'elenco dei premiati:

Licenziati: Girardis Italo, primo premio in profitto con lode. — Nardini Francesco, secondo premio in profitto e primo premio in condotta e lavoro — Celant Antonio, terzo premio in profitto e secondo premio in condotta e lavoro — Bazzaro Luigi, terzo premio in condotta e lavoro.

Promossi al terzo Corso: Alpini Ferruccio, primo premio in profitto e primo in condotta e lavoro — Ricetto Giovanni, secondo premio in profitto — Zanin Sisto, secondo premio in condotta e lavoro — De Polo Giorgio, terzo premio in profitto.

Promossi al secondo corso: Michelini Vittorio, primo premio in profitto e primo in condotta e lavoro — Gaspardis Dante, secondo premio in profitto — Taboga Colombo, primo premio in condotta e lavoro e terzo in profitto — Milocco Tullio, terzo premio in condotta e lavoro — Silvestri Giordano, secondo premio in condotta e lavoro — Ponte Elio, quarto premio in condotta e lavoro.

Promossi al primo corso: Taboga Eugenio, primo premio in profitto — Tassile Rodolfo, secondo premio in profitto.

Da CERVIGNANO

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi praticati sul mercato di giovedì u. s.:

Frumento al ql. lire 90. Granoturco 56. Patate 45. Fagioli 120. Vino nostrano all'ett. lire 160; importato 120; fieno al ql. 23; medica 27; avena 60. Legna da ardere 16. Buoi peso vivo al ql. lire 260; vacche 180; vitelli 240; suini 250; galline al kg. peso vivo lire 6; tacchini 4.50; oche 3.20; anitre 4. Uova al pezzo lire 0.50. Latte al litro L. 0.80.

Corsa ciclistica

Domani 15 m. c. dalle ore 14 alle 15 saranno di passaggio per Cervignano i partecipanti alla Corsa ciclistica su strada per la aggiudicazione della «Coppa Variale» del Dopolavoro Comunale di Staranzano.

Da S. GIORGIO Richinvelda

La fiamma alle organizzazioni giovanili

Come già è stato comunicato domenica 15 corr. avrà luogo la cerimonia della inaugurazione delle fiamme che il Fascio femminile ha donato alle centurie dell'Avanguardia e dei Balilla.

Il Commissario Straordinario del Comitato Provinc. O. N. B. prof. Lancellotti verrà a presiedere di persona la bella manifestazione, come pure è assicurato l'intervento delle autorità di San Giorgio di Vivaro il cui Manipolo Avanguardisti dipende dalla nostra Centuria.

Le Istituzioni fasciste e combattentistiche faranno degna corona alle nostre balde Camicie Nere, le quali attendono con ansia una sola cosa ancora: che il tempo si rasserení e che il sole venga a rendere più bella e più lieta la loro festa.

Ecco il programma della cerimonia: Ore 15: Ricevimento delle autorità in Municipio. Formazione del corteo. Ore 15.30: benedizione e consegna delle fiamme. Ore 14: Sfilata delle forze giovanili. Visita alla mostra degli indumenti per la Befana Fascista. Ore 14.30: Gran rapporto tenuto dal prof. Lancellotti agli insegnanti del Comune e ai dirigenti delle organizzazioni giovanili.

Riunione Comitato di assistenza invernale

L'altro ieri si è svolta la seconda riunione del Comitato Comunale per le Opere di Assistenza invernale. In assenza del Segretario Politico presiedeva il Podestà Leonardo cav. Luchini il quale si compiacque per i buoni risultati della manifestazione tenuta il 27 e 28 u. s.

Questi risultati dimostrano come la nostra popolazione, pur nelle critiche contingenze attuali, rese più difficili per la scarsità dei raccolti danneggiati dalla grandine, sia animata da spirito veramente fascista che la fa essere sempre presente in ogni opera di bene. Furono quindi presi in esame gli elenchi delle famiglie bisognose e si deliberò di procedere verso la fine del mese ad una prima distribuzione di soccorsi.

Da PAVIA DI UDINE

Rappresentazione teatrale

Domenica 15, come in precedenza annunciato, avranno la prima rappresentazione della nuova Compagnia Filodrammatica del Gruppo Dopolavoristico locale con la brillante commedia in tre atti «L'amor in Canoniche». — Completeranno il trattenimento una farsa gustosissima col titolo: «Femminis».

L'esecuzione avrà principio alle ore 20 precise e si svolgerà nel Teatrino della «Casa del Combattente».

Si prevede vivo successo e la partecipazione di una grande folla anche dai paesi limitrofi.

Da ARTEGNA

Compiacimento di S. M. il Re e messaggio del Direttorio Naz. Combattenti

La Presidenza della locale Sezione Combattenti interpretando il pensiero di tutti gli inscritti, fraternamente riuniti nel giorno dedicato alla Vittoria, inviò a S. M. il Re ed al Direttorio Nazionale Combattenti, telegrammi di omaggio e di devozione. In risposta è pervenuto il compiacimento reale seguente:

«Presidente Sezione Combattenti, Artegna. — L'omaggio dei Combattenti di cotesta Sezione nell'annuale della Vittoria è giunto gradito a S. M. il Re che vivamente ringrazia. — Generale: *Asinari di Bernezzo*».

Il Direttorio Nazionale Combattenti trasmetteva il seguente messaggio:

«Spettabile Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Artegna. — Compiacetevi esprimere ai commilitoni di Artegna, che a firma del Direttorio sezionale ci hanno fatto pervenire nel giorno sacro alla Vittoria espressioni di cordiale saluto e propositi di disciplina il nostro grato animo fiducioso che tali propositi saranno mantenuti per la grandezza della Patria e il potenziamento sempre maggiore della nostra Associazione. Saluti cordiali. — f.o Il Triumviro: *Amilcare Rossi*».

Le parole di S. M. il Re e del Triumviro hanno trovata larga ed entusiastica eco fra tutti i Combattenti di Artegna.

Tesseramento O. N. D.

Si pregano nuovamente tutti gli iscritti alla locale Sezione dell'O. N. D. di voler provvedere al sollecito ritiro della tessera per l'anno X.

Le quote relative ed eventuali nuove adesioni si ricevono presso il Vice Presidente signor S. Siardi, ed il segretario sig. Vinicio Ermacora.

Beneficenza

A mezzo del suo Presidente, signor Giuseppe Cedaro, la Latteria Sociale delle frazioni di Sornicco e Maniaglia ha devoluto la somma di L. 100 a favore del Comitato Opere assistenziali di Artegna e Gemona.

Il Comitato locale porge a mezzo di questo giornale i più sentiti ringraziamenti.

Da MOGGIO

Austera celebrazione

Magnificamente organizzata a cura della Sezione Combattenti, si è svolta in forma imponente e plebiscitaria la cerimonia commemorativa della Vittoria.

Alle 9.30 si è formato in piazza il corteo aperto dalle scolaresche bene inquadrate recanti mazzi di fiori e corone. Seguivano i reparti balilla ed avanguardisti, la Milizia, la banda cittadina diretta dal maestro Fuso, il Fascio femminile, lo stuolo delle autorità, combattenti, fascisti, cittadinanza fra una selva di labari delle associazioni ed istituzioni locali.

Al suono di marcie patriottiche ed al canto di inni nazionali, con composta religiosità, il corteo si recò a deporre corone e fiori al monumento dei Caduti, in piazzale Glerie. Ivi il presidente dei combattenti seniore Dante Franz, dopo la lettura del Bollettino della Vittoria, fece la chiama dei Caduti, cui la folla con fervida entusiastica fede rispose «Presente». Seguirono marcie ed inni a cura della banda e cori di voci bianche all'armonium da parte degli alunni educati al canto dal sacerdote Don Martin e dalle gentili signorine Decima Ines e Bulfon Giuseppina.

Ricompostosi, il corteo proseguì per il Cimitero Militare di Cuel di Roul, ove tutte le tombe furono letteralmente coperte di fiori adagiati con toccante compostezza e si diresse poscia alla chiesa Abbaziale. Mons. Abate ed i rev. Parroci tennero in forma solenne un Te Deum in ringraziamento a Dio per la Vittoria ed una messa da requiem con le esequie funebri a suffragio dei Caduti per la Patria.

Da GONARS

Festività patriottica

Il XIII annuale della Vittoria è stato qui celebrato in forma veramente sentita e solenne.

Tutta la popolazione di Gonars senza eccezione, ha preso parte alle cerimonie che si sono svolte secondo il programma precedentemente fissato dal presidente della locale sezione combattenti capitano dott. Benazzato Bentivoglio.

Alle ore 10 vi è stata una messa in suffragio dei Caduti con l'intervento dei sigg. Benigno Melosso in rappresentanza del Podestà, Guido Galletti Segretario Politico e presidente del comitato dell'O. N. B., di mutilati, ex combattenti, fascisti, giovani fascisti, balilla, piccole italiane.

Subito dopo si è formato un grande corteo che, preceduto da bandiere e gagliardetti si è portato dinanzi al monumento dei Caduti. Ivi le piccole italiane e le alunne delle scuole hanno compiuto un suggestivo lancio di fiori nel mentre gli ex combattenti deponevano sui gradini una corona di alloro.

Il capitano in congedo sig. Angelo Zanello ha pronunciato un vibrante discorso. Egli ha rievocato i Caduti e la Vittoria e ha saputo, con ispirata parola, ridestare nell'animo dei presenti la eco dei lontani giorni e trarre dal ricordo lo ammonimento a perseverare sulle vie della Patria dischiuse all'Italia dal genio del Duce.

Le parole dell'oratore che hanno commosso ed entusiasmato, al la fine sono state calorosamente applaudite.

Nel tardo pomeriggio, nella sala del cinematografo gentilmente offerta dall'ex combattente signor Attilio Ziganina, ha avuto luogo, preparato inappuntabilmente dallo Zigaina stesso e dai sigg. Luigi Raffin, Luigi Grosso, Alcide Ciroi e Rinaldo Grazziutti un «rancio» al quale sono intervenute le autorità locali e oltre cento ex combattenti.

La simpatica riunione è durata a lungo in una atmosfera vibrante di fraternità e cameratismo, fra canti di trincea e rievocazioni di episodi di guerra.

Insistentemente richiesto ha pronunciato un breve discorso patriottico il capitano in congedo signor Angelo Zanello. Ha detto poi nobili parole il parroco Don Repezza e l'ex combattente Domenico Dose ha declamato versi di circostanza.

A tutti, applaudito, ha rivolto un ringraziamento e parole augurali il presidente dottor Benazzato.

Da POCENIA

Anniversario glorioso

Con l'intervento delle autorità comunali, delle organizzazioni del Partito, dei mutilati, dei combattenti e con straordinario concorso di popolo, si è svolta a Pocenia una funzione funebre in onore dei Caduti.

Il parroco, sac. Ernesto Caufero, tenne un patriottico discorso di circostanza, ricordando la storica data e le benemerenze del Duce e del Fascismo per la valorizzazione della Vittoria e l'opera svolta per la grandezza della Patria.

Quindi si formò un corteo al quale, oltre alle autorità civili e religiose ed alle associazioni, prese parte la popolazione.

Al monumento furono deposti molti fiori ed una corona di quercia e alloro.

Il Commissario Prefettizio, cav. Antonio Ottelio, con elevate espressioni ricordò l'epopea bellica e le radiose giornate della Rivoluzione. La cerimonia ebbe termine al canto della «Leggenda del Piave».

Dalle 10 alle 10.30 le campane suonarono per ricordare la grande ricorrenza. Durante tutta la giornata il popolo fu in festa.

Da NIMIS

Gloria ai Caduti

Un manifesto pubblicato, a firma del Podestà, del Segretario Politico e del Commissario dei Combattenti, invitava autorità, rappresentanze e popolo a prender parte alla commemorazione della Vittoria e si può dire che tutti hanno concorso con entusiasmo alla patriottica cerimonia.

Nella chiesa di S. Stefano fu celebrata una solenne Messa funebre in suffragio dei Caduti e poi fu cantato il Te Deum di ringraziamento per la Vittoria delle nostre armi.

Terminata la funzione religiosa, si è formato un grandioso corteo, che si è recato al monumento ai Caduti a deporvi una corona di alloro. La cerimonia ha avuto termine al canto di inni patriottici.

Da BASILIANO

Genetliaco di S. M. il Re

In occasione del Genetliaco di S. M. il Re a Basiliano, nella serata, presenti autorità e popolo, nella chiesa Vicariale fu cantato il Te Deum di ringraziamento.

Tutte le case furono imbandierate ed alla sera gli edifici pubblici illuminati

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Commissione di Disciplina

La Commissione di Disciplina nelle sue sedute del 12 e 13 corr., ha preso ad unanimità i seguenti provvedimenti:

FASCIO DI CORDOVADO — Zigiotti Giuseppe: ritiro della tessera.

FASCIO DI UDINE — Luchini Giacomo e Cecchiutti Giuseppe: ritiro immediato della tessera e passaggio degli atti alla Commissione Centrale di Disciplina per gli ulteriori provvedimenti.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

Fasci Giovanili di Combattimento

Illo Formenton: radiato dai ranghi.

Il Comandante Provinciale
dei Fasci Giovanili
On. Comandante MARIO BARENGHI

Il Generale Sillingardi ispeziona

I reparti confinari del XIII Gruppo Legioni

Giunto ad Udine la mattina del 10, il Luogotenente Generale Sillingardi, Comandante il 2. Raggruppamento CC. NN., dopo le visite di dovere alle Autorità politiche e militari, ed una rapida ispezione ai Comandi del XIII. Gruppo e della 63. Legione, si portò a Tolmino ove visitò quel Comando di Coorte Confinaria.

Il giorno successivo, il generale Sillingardi che era accompagnato dal generale Piazza, comandante il XIII Gruppo, dal Console Giorgio, Comandante la 62. Legione e dal Seniore Viviani, comandante la Coorte speciale di frontiera, si recò ad ispezionare i distaccamenti confinari di Plezzo, Bretto, Sonzia, Nallogu, Tarnolo, Santa Lucia, Chiesa San Giorgio, Piedicolle e Colle Pietro.

Malgrado l'inclemenza del tempo in tutti i luoghi visitati il generale volle rendersi esatto conto della ubicazione territoriale, delle possibilità di alloggio e del servizio compiuto dalle CC. NN.

Il giorno 12 le ispezioni continuarono. Vennero visitati i distaccamenti di Circhina, Novacchi, Idria, Montenero d'Idria. Al pomeriggio il generale si recò poi a Gorizia ove ispezionò la sede del Comando 62. Legione. In tale occasione il Console Giorgio gli presentò gli ufficiali della Legione residenti a Gorizia.

Rientrato ad Udine la sera del 12 corrente il gen. Sillingardi ha visitato ieri mattina alcuni reparti ordinari della 55. Legione e, poscia, portatosi a Maniago, vi ha visitate quelle fabbriche di armi.

Nel pomeriggio il generale Sillingardi si è recato a Pordenone da dove è ripartito alla volta di Bologna.

Sezione Arditi d'Italia

Provvedimenti disciplinari

Il generale Ottavio Piazzoni, presidente della sezione di Udine dell'associazione Nazionale Arditi d'Italia comunica che, su sua proposta l'on. Carlo Scorza, Presidente della F.N.A.I., ha ratificata l'espulsione dalla Federazione stessa, degli arditi: Boscolo Agostino, Ermacora Giovanni, Paternò Giuseppe, Verzin Angelo e Franscello Giovanni perchè indesiderabili nella Associazione.

M. V. S. N.

Adunata reparti D.I.C.A.T.

Il Comando XI Coorte Autonoma, Milizia D.I.C.A.T. comunica: Domenica 15 corrente si presenteranno al Castello per istruzione i seguenti reparti D.I.C.A.T.: batteria complementi e Camicie Nere di classe premilitare.

Adunata alle ore 8,30. Uniforme ordinaria.

In caso di pioggia l'adunata avrà luogo presso il Comando in via Liruti n. 36.

Concessione permanente di treni sulla linea Udine-Venezia

In seguito alle ripetute raccomandazioni del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa ed all'appoggio del Capo Compartimento delle Ferrovie di Venezia, la Direzione generale delle Ferrovie riconoscendo il grave disagio che avrebbe arrecato la progettata soppressione dei treni diretti 502 e 505 fra Venezia Udine (il 1° in arrivo a Udine alle ore 12.20 ed il secondo in partenza da questa città alle ore 16), che rispondono entrambi ottimamente alle esigenze del pubblico, ha accordato la conservazione permanente dei treni stessi.

Concorso automobilistico di eleganza a Treviso

L'Automobile Club di Udine comunica:

Domenica 15 corrente alle ore 14, avrà luogo nel campo sportivo di S. Maria della Rovere, il II.o concorso di eleganza per automobili indetto dall'Automobile Club di Treviso.

Le iscrizioni si accettano anche presso la direzione dell'Automobile Club di Udine fino a stasera, alle ore 16.

Pro assistenza invernale

Altre offerte al Comitato udinese

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Podestà, Presidente del Comitato Udinese Pro Assistenza invernale.

Somma precedente L. 50241.25 — Personale della Compagnia «Singer» gruppo di Udine, L. 40 — comm. dott. Guglielmo Bianco, 50 — Parussini Guido e diversi, 32 — avv. Bertacioli comm. Mario, 300 — Profumeria Angelo Gabassi, 20 — Pontoni Anita vedova Orgnani, 100 — Notaio G. Conti e signora, 50 — Proprietario e personale «Trattoria al Monte», 29 — Famiglia Principe della Torre e Tasso, 200 — Ditta «Vitrum» e dipendenti, 91 — Mercuri Arnaldo L. 20, Ricci Alfredo L. 15, 35 — on. avv. G. B. Biavaschi, 100 — Famiglia cav. uff. Leskovic ing. Lionello, 50 — Emma Ellero Vuga coi figli dr. Guido e Renzo, 200 — Famiglia gr. uff. dott. Domenico Rubini, 400 — avv. Guido Ballini, 50 — Fratelli Rubbazzer L. 150, domestiche, L. 10: 160 — Coniugi Salterio, 100 — Impiegati Casa di Ricovero, 20 — avv. Gino Del Missier, 500 — Ufficiali, Sottufficiali e soldati addetti al Comando 13.a Divisione Territoriale, 123.20 — Bernardo e Luigi Pittino e Cappellari Isidoro, 70 — Ditta Roncali e Scoziero, 50 — Camilla Pecile Kechler e Angiola Denti Pecile, 100 — Alunni IV.a classe Ginnasiale, 16.50 — prof. comm. Guido Berghinz, 100 — prof. Azzo Varisco, 100 — prof. Giuliano Chizzola, 100 — dott. Aldo Feruglio, 100 — cav. uff. dr. Giuseppe Pitotti, 50 — Fratelli Romanut, 25 — Peruzzo Angelo ricevitore postale di via Gemona e dipendenti, 40 — Ufficiali, Sottufficiali e militari R. Guardia Finanza, 126,80 — Pizzio comm. prof. Luigi, 20 — co. Francesco Gropplero e consorte Maria Specher, 150 — Cardoni Riccardo, 20 — dott. Carlo Conti 20 — Macelleria Alfonso Pravisani e dipendenti, 115 — avv. Bruno Vittorio, 50 — Pietro Garlatti, 25 — Marzinotti Luigi fu Benedetto, 25 — Marchetti Romeo, 20 — dott. Gino e Antonietta Roiatti, 50 — Banca Cooperativa Udinese, 500 — cav. uff. Giusto Venier, 100 — dott. Urbano Capsoni de Rinoldi, 250 — cav. rag. Renato Bettina (2.a offerta), 50 — Famiglia Malignani, 600 — Menghetti prof. Silvano, 50 — Farmacia dott. Colutta, 60 — Arturo Ferrucci, 100 — avv. Carlo Rossi, 40 — Ditta Dante Cavazzini, 200 — Achille Miani, 20.

Totale del II.o elenco L. 56.234.75

Il cav. rag. Maurizio Scoccimarro e Consorte hanno offerto N. 200 buoni di minestra della Cucina Popolare.

Nomina del Podestà

di Pinzano al Tagliamento

Con Regio Decreto 29 ottobre u. s. il sig. Giovanni Dreina, attuale Commissario Prefettizio del Comune di Pinzano al Tagliamento, è stato nominato Podestà del Comune stesso.

Il concerto di stasera

al IV Gruppo Rionale

Questa sera nella sede del IV. Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» in via Caterina Percoto, il circolo mandolinistico e chitarristico «Tita Marzuttini», darà lo annunciato concerto, diretto dal maestro Giovanni De Nardo.

Eccone il programma:

Parte prima: 1. Binacchi: «Canturio» marcia — 2. Donizzetti: «Lucia di Lammermoor», romanza — 3. Sartori: «Flora» gran fantasia.

Parte seconda: 4. Rinaldi: «Omaggio a Volta», tempo di marcia — 5. Sartori: «Nostalgia del passato», fantasia — 6. Donizzetti: «Lucrezia Borgia», fantasia — 7. Sartori: «Sogno dorato» Valzer.

Fondazione "Livio Bondi,,

Al Comitato sono pervenute le seguenti oblazioni:

Somma precedente L. 5,924.— geom. Umberto Tosolini L. 30 — cav. rag. Maurizio Scoccimarro, 30 — ing. Eugenio Mariutti 25 — Famiglia Chialchia 25 — Bertoglio Attilio 25 — Del Zotto Giulio 10 — geom. Giuseppe Bertuzzi 10 — dott. Gino Roiatti 10 — dott. Gino Fusari 10 — Gagliardo Angelo 5.

Totale L. 6,104.—

Le offerte si ricevono presso la Amministrazione dei giornali cittadini e presso lo studio del rag. G. Fabiano in Via Aquileia 9.

La riforma della Corte d'Assise

nell'applicazione pratica

Anche a Udine è imminente la attuazione della riforma giudiziaria per quanto riguarda la nuova costituzione delle Corti d'Assise. Infatti lunedì prossimo 16 corrente si aprirà la sessione per giudicare in sette procedimenti dei quali l'ultimo è fissato per il giorno 30.

Le cronache giudiziarie ci danno notizia da qualche giorno dell'esito dei primi processi penali svoltisi nelle aule delle rinnovate Corti d'Assise nelle varie regioni del Regno, e la prima impressione è che la riforma risponde pienamente agli scopi che il legislatore si era prefissi.

Infatti le sentenze di cui abbiamo notizia, emesse dal nuovo collegio giudicante — composto, com'è noto del Presidente della Corte, di un Consigliere di Corte e di cinque assessori designati dalla sorte fra quelli in carica per il biennio — vengono giudicate universalmente rispondenti a un ben inteso spirito di severità, di esemplare giustizia, temperato, nella dovuta misura, da quei sentimenti di umana considerazione che si riteneva non potessero risiedere se non in un sistema giudicante a carattere popolare.

L'assessorato

L'istituzione dell'assessorato, che è venuto a sostituire la giuria, sta facendo ora la sua prima prova ed è quindi certamente prematuro giudicare dei frutti di essa. Quello che può dirsi, intanto, è questo: che, benchè gli assessori siano stati scelti fra le migliori classi sociali, tutti hanno risposto all'appello appena la sorte li ha chiamati ad esplicare le loro funzioni, malgrado l'evidente o intuibile sacrificio dei loro interessi, che, nella maggior parte dei casi, non trovano certo un compenso nella modesta indennità — specie di gettone di presenza — corrisposta loro con pensiero, del resto, anche qui opportunissimo.

Si è quindi verificato un primo fatto nuovo, assai confortevole ed esemplare, cioè che non vi è stata la solita evasione: tutti i designati dalla sorte, si presentano a fare il loro dovere.

I primi dibattimenti svoltisi dopo la riforma, hanno avuto la caratteristica della rapidità, in ambiente perfettamente sereno, in stretta collaborazione: quello voluta dal legislatore, che ha al suo attivo tanta preparazione e una così ricca esperienza suffragata da una sicura dottrina, e gli assessori che, per quanto siano nuovi al grave compito, portano il contributo di un ben maturo senno e di un'elevata coscienza, anche là dove occorre affrontare e risolvere questioni procedurali o squisitamente giuridiche.

Perchè bisogna tener presente che i cinque assessori, facendo parte della Corte, non solo entrano in Camera di consiglio con i magistrati per la redazione della sentenza, ma anche per la risoluzione degli incidenti che sorgono a mano a mano durante il dibattimento e quindi per la compilazione delle relative ordinanze.

L'oratoria

Abbiamo premesso che, essendo la riforma appena agli inizi della sua attuazione, non è il caso di inoltrarsi troppo nei commenti e tanto meno di avventurarsi in pronostici. Crediamo però possa dirsi senz'altro fin d'ora che la riforma del Ministro Rocco è destinata a cambiare nel suo spirito molte altre cose da essa lasciate formalmente intatte.

Per esempio, l'oratoria, e anche la tattica forense, se si ostinassero a restare sulle vecchie posizioni, verrebbero a costituire una specie di stridente anacronismo.

Il fatto che la decisione sia ora devoluta a due alti magistrati facenti collegio con i cinque assessori scelti con quelle garanzie che sappiamo, deve ammonire gli avvocati a rifuggire del tutto da espedienti dei quali si è fatto finora abuso e a cercare invece di parlare alle menti e ai cuori dei nuovi giudici con solide e precise argomentazioni, presentate nella forma più nobile e stringata.

Il che non vuol dire che l'eloquenza delle rinnovate Corti d'Assise (qualche cosa di questo discorso riguarda, per evidente riflesso, anche l'oratoria del Pubblico Ministero) dovrà rinunziare a quegli attributi che la rendono piacevole e contribuiscono a renderla più suadente. Si dice solo che questi attributi dovranno essere i meglio atti ad allontanare l'oratoria forense da quelle teatralità che hanno trasformato per troppo tempo le aule della giustizia in una specie di giostra accademica o, peggio ancora, mitingaia, il che, se era di pessimo gusto prima, sarebbe ora del tutto intollerabile.

Alla Corte d'Assise di Udine

Nella nostra città, l'attuazione pratica della riforma si verificherà per la prima volta lunedì prossimo.

L'aspetto dell'aula non ha subito grandi modificazioni. Sono stati tolti i due grandi banchi riservati ai Giurati ed al loro posto sono stati messi appositi scanni per il Procuratore Generale e per il Cancelliere.

Il tavolo del presidente è stato ampliato in modo da ospitare cinque assessori e il consigliere.

I banchi per gli avvocati e i giornalisti e i posti per il pubblico rimangono come prima.

A. N. A.

Gruppo "Generale Cantore,,

Tutti gli alpini regolarmente inscritti al Gruppo «Cantore» sono avvertiti che il segretario del Gruppo stesso, si troverà nelle sere di giovedì e sabato, dalle ore 18 alle 20, nella sede alla trattoria «Alla Colonna» in via Gemona, a disposizione dei soci per le nuove inscrizioni, tesseramento ecc.

Si avverte inoltre che il giorno 29 corrente (domenica) per ricordare il primo anniversario di fondazione del Gruppo verrà indetta una gita a Sella S. Antonio (Canebola) onde rendere omaggio alla memoria dell'Artigliere immolatosi in quella località per la grandezza d'Italia.

Tutti i soci sono invitati a parteciparvi e così pure quelli delle Sezioni e Gruppi viciniori.

La quota di partecipazione è modestissima: Lire 3 con diritto ad un abbondantissimo piatto di pasta asciutta e mezzo litro di vino.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 27 corrente e si avverte che è prescritto il cappello alpino.

La partenza avrà luogo alle ore 8.30 del mattino dal Piazzale di Porta Gemona.

Adunata degli alpini in congedo a Buttrio

Il Comando del Gruppo alpini in congedo di Buttrio ricorda ai commilitoni della provincia che domenica 15 corrente alle ore 9.30 avrà luogo a Buttrio la già annunciata adunata nell'occasione della inaugurazione del gagliardetto del Gruppo.

Alla Benedizione che avrà luogo alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale alla presenza delle autorità e delle rappresentanze delle Associazioni d'arma e delle organizzazioni Fasciste, farà seguito il rancio per il quale furono già raggiunte oltre cento prenotazioni.

A sera, grande ballo alpino «da Lodolo». La popolazione attende lieta ed impaziente gli ospiti.

Concorso ippico di Treviso

La presidenza del Concorso Ippico di Treviso informa che domenica 15 corrente, alle ore 14 avrà luogo l'ultima riunione ippica della stagione, nella quale si disputerà l'importante premio della «Categoria Precisione» alla quale sono iscritti i migliori cavalli già convenuti a Treviso».

Le avventure di un padre

e le fantasie di un figlio

Il fatto risale a martedì sera con epilogo al mercoledì successivo. Martedì nel pomeriggio, Domenico Patrielli fu Antonio d'anni 57 pizzicagnolo con negozio a Lumignacco, ultimati i suoi affari fece una ultima tappa, prima di rincasare, all'osteria «Provinciale» in Piazzale Gio. Batta Cella, da dove poco dopo se ne andò in compagnia di una donzella.

Con costei, il bravo pizzicagnolo fece un lungo tratto di strada finchè giunto nei pressi del casello ferroviario n. 2 in Via Lumignacco, la salutò e la donzella se ne andò per i fatti suoi.

Il brav'uomo cercò la via di casa, e certamente l'avrebbe trovata e raggiunta se le gambe, a causa di soverchie libazioni, non si fossero rifiutate di adempiere al loro dovere.

Più tardi, il figlio Remo di anni 19, venutogli incontro lo trovò abbracciato ad un palo.

E fin qui nulla di straordinario. Il bello, o il brutto viene poi quando a casa il Patrielli s'accorse di non aver più il portamonete contenente una cinquantina di lire nè il portafoglio pieno di carte e di documenti.

Che cosa si siano detto fra padre e figlio non è ancora ben precisato, fatto è che il mattino successivo il giovane Remo inforcata la bicicletta, si recò alla Caserma dei Carabinieri di Porta Aquileia ove raccontò che la sera prima il padre suo era stato aggredito e percosso da due sconosciuti e rapinato di tutti i soldi che portava seco: un centinaio di lire.

Ma il maresciallo Filippi, comandante la stazione dei CC. RR. appurò i fatti e concluse procedendo all'arresto dei Patrielli padre e figlio denunciandoli all'autorità giudiziaria: il padre per oltraggio al pudore e porto d'arma abusivo; il figlio per simulazione di reato.

La indisciplina di un coscritto

Ieri nel pomeriggio, durante le operazioni al Consiglio di Leva, in Via Treppo, un coscritto, tale Aldo Oboel fu Umberto d'anni 22 di San Osvaldo in preda a potente sbornia, disturbava villanamente i compagni. Richiamato all'ordine da un appuntato dei Carabinieri di servizio nella sala, l'Oboel rispose con parole oltraggiose.

Fu perciò tratto in arresto e denunciato per oltraggio all'arma e per ubbriachezza.

Il solito ubbriacone

I carabinieri di via Gemona hanno tratto in arresto Alberto Cuttini di anni 32, perchè come è solito, in preda a potente sbornia, dava in escandescenze in un caffè del centro.

Due cadute

Cadendo accidentalmente in casa, Rosa Bassi fu Francesco di anni 85 abitante in via B. Odorico e Maria Cucchiatti di Lorenzo di anni 50 si produssero rispettivamente la frattura dell'omero sinistro e la frattura della rotula sinistra. Furono entrambe accolte all'Ospedale guaribili in circa

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

La recita d'addio della Giachetti

Con il brillantissimo lavoro del Testoni si è congedata iersera la simpaticissima compagnia di Gianfranco Giachetti. Un pubblico fine ed entusiasta era intervenuto alla recita desideroso di applaudire una volta ancora quegli interpreti che avevano saputo donargli tante ore di diletto, e perchè no? di poesia... Come al solito applausi vivissimi ed entusiastici a scena aperta ed al chiudersi degli atti, in ispecial modo rivolti al Giachetti, alla Parisi, alla Baldanello, al Baldanello. Ed il saluto ricambiato loro dal nostro pubblico non voleva essere un addio, ma bensì un arrivederci...

***

Da questa sera dalle ore 17 e per tutto domani dalle ore 14, avranno seguito degli spettacoli alternati di cine-varietà. I prezzi — come al solito — saranno popolarissimi. Nel varietà avremo gli eccentrici Kettys, la «stella» Ivana I, l'attrazione musicale «Piccone», e la stella «Iris d'Arty» dell'Empire di Monaco.

Nel cinema invece la film «Dissidio di cuore», colossale film di prima visione per Udine, interpretato dal Dienel, dal Brandimorte e dalla Estriakery.

Radiorario giornaliero

SABATO 14 NOVEMBRE

Roma-Napoli — Ore 21: «Bastiano e Bastiana», opera giocosa di W. A. Mozart.

Milano-Torino-Genova — Ore 21 Serata folkloristica con esecuzione di antiche canzoni popolari lombarde, dizione di poesie in vernacolo milanese, bergamasco, piemontese e trasmissione della commedia: «Si chiude», in un atto, di S. Lopez.

Berlino — Ore 20: Concerto dell'orchestra di Dajos Bela, dal palazzo dello Sport.

Daventry Nazionale — Ore 22,20 «Il mondo dei delitti: Come proteggere la propria casa», conversazione di Edgar Wallace.

Previsioni del tempo per oggi

Situazione barica. Un centro ciclonico si trova sul golfo del Leone e tende a portarsi sull'alto Tirreno; persiste il regime depressionario sull'Europa nord occidentale mentre le alte pressioni sono limitate all'Asia Minore.

Probabilità. Sotto l'influenza della depressione mediterranea il tempo si manterrà generalmente perturbato. Il cielo sarà quindi quasi ovunque nuvoloso con pioggie frequenti sull'alta Italia, intermittenti sul rimanente. La temperatura sarà pressochè stazionaria: molto agitato l'alto e medio Tirreno alquanto agitati gli altri mari.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 13 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 13.5, minima 8.4.

Acqua caduta: mm. 26.6.

La famiglia del compianto

Generale Comm.

Vitale Binna

porge sentiti ringraziamenti, a quanti, nella dolorosa circostanza, inviarono espressioni di cordoglio o parteciparono alle estreme onoranze del caro Estinto.

In particolare ringrazia S. E. il COMANDANTE il CORPO D'ARMATA, S. E. il PREFETTO, il GENERALE COMANDANTE la DIVISIONE MILITARE, l'On. PODESTA' di UDINE, il GENERALE Comm. ANDREANI, i Signori UFFICIALI GENERALI e le RAPPRESENTANZE delle FORZE ARMATE del PRESIDIO, l'UNIONE UFFICIALI in CONGEDO, le SEZIONI PROVINCIALI NASTRO AZZURRO, MUTILATI e COMBATTENTI, il COMANDANTE SENIORE VALERIO e gli UFFICIALI della MILIZIA D.I.C.A.T.

Udine, 14-11-1931-X.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

SPETTACOLO DI VARIETA' — I comici *Kettis*, le briose *Ivana I* e *Iris d'Arty* e l'attrazione musicale *Piccione*. — Allo schermo: DISSIDIO DI CUORI. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

SALTO MORTALE. — Con Anna Sten. Segue: «Arietta Antica» della Cines. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

LA SQUADRIGLIA DELL'AURORA — Con Richard Bartelmess, G. Cooper. — Ore 17.

CINEMA EDEN

RINASCITA. — Parlato in Italiano con Janet Gaynor e Charles Farrel. — Ore 17.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, S. VITO, TOLMEZZO

ESERCIZIO 56.°

Patrimonio L. 16.202.385.21 - Erogate in beneficenza L. 6.596.956.97

Estratto della Situazione al 31 Ottobre 1931 - A. X. E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	2.201.993.47
Mutui prestiti e conti correnti	»	71.798.453.47
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	63.816.380.81
Cambiali in portafoglio	»	16.745.367.71
Conti corrispondenti	»	37.918.996.95
Beni immobili mobilio e impianti	»	5.203.452.34
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	»	25.212.217.16
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.201.829.98
Depositi a cauzione ed a custodia	»	79.045.905.31
	L.	309.144.657.20

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	156.680.691.61
Conti corrispondenti	»	12.293.049.70
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	»	26.526.103.77
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.306.119.02
Depositi a cauzione ed a custodia	»	79.045.905.31
Utili ad oggi	»	1.090.402.58
Patrimonio al 31 Dicembre 1930	»	16.202.385.21
	L.	309.144.657.20

IL DIRETTORE L. Ferrini — IL PRESIDENTE avv. M. Bertacioli — IL CONSIGLIERE DI TURNO Ing. E. Mariutti — L'ISPETTORE F. Piva

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15; Redazione e Amministrazione 8-60; Propaganda 8-94; Pubblicità 9-59

V.a Mostra Regionale d'Arte

La fine della rassegna

III

Nel precedente articolo il linotipista ha pensato bene di farci esprimere un giudizio a proposito di un'opera di Cesare Sofianopulo ben diverso da quanto era nelle nostre intenzioni, e da quanto potevasi leggere nel manoscritto. Noi definivamo la composizione *vieta* e rifinita fino allo *schifo*, o alla nausea; invece di VIETA è stato stampato LIETA, e invece di SCHIFO è stato stampato SCHIZZO. Piccola variazione, come si vede, che non avrebbe gran de importanza, se non fosse che «una composizione rifinita fino allo schizzo» diventa una frase senza senso. Così pure FREUD è diventato un ignoto FREND, ma lasciamo andare.

Continuando nella Sala E, sempre col catalogo alla mano, ci troviamo davanti a una «Chiesetta d'Apriano» di Maria Arnold, rettangolo di tela sporcato con bella disinvoltura, ma non del tutto sgradevole. Un ritratto netto, pulito come un progetto di architettura, in cui le linee s'intersecano con sapienza geometrica, condotte con la stecca o il curbilineo, espone Santo Bidoli. Il soggetto dev'essere un geometra, almeno a giudicare da una matita e da una gomma enorme. Decorativi e insignificanti sono alcuni tulipani di Anna Maria Boldi.

Ottimi appaiono due paesaggi di Giuliano Britz, costruiti con bella e convincente pittura. Vibranti i verdi, ben rese le lontananze, a posto i rapporti cromatici. Il loro autore ha certo un chiaro e deciso temperamento di artista.

Mediocri sono due paesaggi di Marcelliano Canciani. In «Febbraio in Malga Tullia» è ottenuto quasi perfetto il rapporto fra il bianco della neve e l'azzurro del cielo; peccato che la tavolozza ricordi — benchè più sporca — quella di Pio Solero. «Forcella Digola» è manierata: in primo piano la terra appare coperta di paglia come se vi fosse stato in quel luogo un accampamento.

Colavini Arturo dipinge un «interno» decente, condotto con pittura vecchia e antipatica. «La Vallata del Cormor a Udine» è un pezzo di pittura sciocca e vuota quanto una banale oleografia; cosa da non doversi esporre, anche senza piastrina di riconoscimento. Una stupefatta e buona ragazza espone Augusto Culos, cui non manca qualche qualità, benchè la sua pittura risenta di Virgilio Guidi.

Non siamo riusciti a rintracciare, al N. 86, un paesaggio di Giacomo Della Mea, ce ne duole per l'autore. Troviamo invece al suo posto, e segnato col N. 91 un «Ponte sul ruscello» di Carrà. Non c'è modo di redigere un catalogo senza costringere i visitatori al Gioco dell'Oca?

Precisa e netta, è una tempera di Lea D'Orlandi, che rappresenta dei burattini duri e lucidi come ceramica, resi in maniera accademica. Il paesaggio di Alice Dreossi non arriva a convincerci, forse per il soggetto da dilettante. Vorremmo vederla in opere di maggior impegno. Di Bruno Ferrario abbiamo detto ottimamente altra volta. Sostiamo un momento davanti al luminoso «Nido di pescatori» di Ugo Flumiani, senza restare del tutto entusiasti; e un poco di più ci fermiamo davanti agli anemoni di Amalia Glanzmann: le foglie e i fiori si disfanno nell'atmosfera grossa, ma l'insieme è lodevole. Dopodichè siamo costretti a saltare dall'altra parte della sala (buffo questo sistema di ordinare gli artisti per ordine alfabetico, non è vero?) per gustare in ogni sua parte la vasta composizione di Mario Lannes, che rivela un buon temperamento pittorico. Traversiamo di nuovo la sala per rintracciare la «Quiete montana» di Aurelio Marcuzzi: opera chiara come un'alba e insieme pensosa per la tristezza diffusa da alcuni cipressi.

E' superfluo dire che le medaglie di Aurelio Mistruzzi, sono perfettamente modellate e magistralmente incise. Troviamo in compenso necessario far notare che le «Case rustiche di Auronzo» mostrano la loro struttura di burro che si liquefa al sole; sole del resto convenzionale come è quello delle «Luci di Novembre» decisamente pessimo.

Le «Frutta del mezzogiorno» di Franco Orlando, appaiono di panno Lenci imbottito. Ma il quadro non è certo brutto come i due precedenti. *Ancien régime* è un mercato orientale di Marcello Ostrogovic, dalla pittura nebbiosa, o poco chiara. Vivace e fresco è il ritratto di Tristano Pantaloni; lo riteniamo un giovane molto promettente.

Il «Piccolo montanaro di Sauris» dagli occhi attenti, ci ha fatto meditare sulle qualità della pittrice Vittoria di Prampero Feretti. Tranne qualche incertezza dovuta forse a insufficienza tecnica (la camicia, — ad esempio — e il pane svuotato e senza consistenza, come di carta oliata, ecc.) ci pare abbastanza interessante: giusti i rapporti del coltello sulla tavola e della credenza sul muro. Infine dobbiamo tornare presso la porta d'entrata in cerca di alcuni «Gingilli orientali» di Linda Riccolmi Ferrari; gingilli di così poco valore da non compensar la fatica.

A tanti giorni di distanza dalla nostra visita, non riusciamo a ricordare lo «Studio d'ambiente» e «Il Canin» di Giuseppe Barazzutti: opere che non hanno saputo impressionarci. Ci soccorre il catalogo, in cui avevamo notato: «non brutto» accanto allo «Studio d'ambiente» e «mediocre» accanto all'altro quadro. L'autore dovrà accontentarsi.

Ricordiamo invece benissimo la composizione «Cuori» di Luigi Bront, una grande e antipatica cartolina illustrata, che avrebbe fatto la sua fortuna in qualche biennale dal '20 al '26. «Tano» è un ritratto più tollerabile, ma sempre poco simpatico. Lo sfondo ricorda in maniera grossolana la pittura di Lino Selvatico. Buono è un ritratto in bronzo di Ugo Carrà. Di Cargnel, come degli altri defunti, parleremo in un apposito articolo. Qui dobbiamo lodare la sobria e calcolata fattura di un «Nudo» di Emilio Caucigh reso difficile dalle piccole dimensioni del quadro. Più chiaramente le buone qualità di questo pittore robusto si rivelano nei «Lavoratori». Ottimo è un piccolo paesaggio dai toni sobri e armonici: «Canal di Grado» di Antonio Coceani, in vivo contrasto con un altro banalissimo ed enorme paesaggio di Alessandro del Torso. Questo è una brutta cartolina: «Serenità» va benissimo, ma mi sa dire l'autore se si tratto di mattino, di sera o di meriggio? La luce è assolutamente falsa e convenzionale.

Vecchia pittura composta, ma in ultima analisi antipatica, è anche quella di Marco d'Avanzo. Eligio Flori Finazzer mostra una chiara sensibilità coloristica nel «Poggiolo»; nella «Casetta rosa» questa sensibilità appare in tono minore, benchè l'opera risulti ugualmente buona. Un cenno meritano le medaglie di Pietro Giampaoli. Bellissime sono le sculture di Marcello Mascherini; ottimo e forte è il «Ritratto di Nino». «Primavera» e «Gioia di vivere» sono due gioielli, la prima elegantissima; la seconda notevole per l'ebbrezza gioiosa espressa dalla figurina, che danza come una creatura appena uscita dal bagno, inebriata dalla freschezza dell'aria. Signorile è pure un acquerello dipinto di molto buon gusto da Ramiro Meng.

Chiaro e composto, forse ancora un po' duro e legnoso, ma sempre dovuto a una sicura promessa, è il quadro «Le amiche» di Ernesto Mitri. Una cosa sciocca prima d'esser decisamente brutta, è una piccola pittura di Matilde Pisani Monticelli. Grande aria diffusa v'è nel controluce di Giuseppe Moro. Nessuna aria, fuor di quella convenzionale delle accademie, troviamo in un grande quadro, intitolato «Fecunditas» di Joannes Pellis. Nei nomi v'è già un po' di «fumisterie». E' questo uno dei più brutti quadri della mostra; antipatico per la pretesa, è banale come una oleografia. Più equilibrato, benchè sciupato da uno sfondo di rosoni, è un ritratto di signora. A tagliarne un pezzo, e precisamente un vaso su una mensola, si potrebbe cavarne un buon quadretto. La pittura di quest'opera, non ha poi niente a che vedere con quella dell'opera precedente.

Per fortuna il Giorgio Settala ci ridona un po' di fiducia nell'arte nostra, con due nobilissimi paesaggi, forti e sicuri di colore; son questi certo fra le opere più significative di tutta la mostra. Il loro autore è un eccezionale temperamento d'artista.

Infine Djalma Stultus, ci mostra la bonaria timidezza di due ragazze ne «La Corona di San Giovanni». Meno riuscito è certo un paesaggio sul Vipacco, dove le piante sono rese con fogliame duro e senza vita.

Dovremmo qui concludere la nostra rassegna, ma ci resta ancora da parlare delle tre mostre personali di Bondi, Cargnel e Filipponi; ne parleremo presto, traendo le conclusioni cui abbiamo accennato iniziando la nostra fatica di critici.

GIUSEPPE MAZZOTTI

Lo scultore Maraini all'Esposizione d'Arte

Domani, domenica, il chiarissimo scultore comm. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale Internazionale di Venezia, verrà ad Udine per visitare la V.a Mostra della Venezia Giulia.

Egli sarà accompagnato da altro artista per presiedere anche la Commissione che dovrà decidere sulla assegnazione dei premi annunciati nel regolamento dell'Esposizione.

Gli espositori sono invitati a trovarsi nelle sale della Loggia Municipale nel pomeriggio di domani, Avranno così modo di rendere omaggio all'illustre visitatore che gentilmente ha espresso il desiderio di conoscere gli artisti.

Il secondo concerto alla "Mostra d'Arte,,

Nelle sale della V.a Mostra di Arte, affollatissima di gentili signore, di artisti e di amatori di tutte le manifestazioni del bello, si è svolto ieri sera il secondo concerto organizzato dal Sindacato Musicisti.

Il concerto si è iniziato con il quartetto op. 10 di Boccherini; esecutori, i componenti del «Quartetto Udinese» Eligio Ciriani, 1.o violino; Vittorio Zorattini, 2.o violino; Alcide Buiatti, viola e Pio Buiatti, violoncello. Il prof. Italo Toppo, ha poi eseguito, con la collaborazione della pianista sig.na Tina D'Avossa, la Sonata di Schrek per oboe e pianoforte e la sig.na Tina D'Avossa il «Notturno» di Aleardo Curatolo e la «Danza d'Olow» di Pick-Mangiagalli per pianoforte.

Il concerto si è chiuso con l'«Orazione del Torero» del Turino, il primo tempo del Quartetto op. 27 di Grieg, ed insistentemente richiesto, con il celebre «Notturno» del Quartetto di Boradine.

Il consenso dei numerosissimi ascoltatori per i componenti del «Quartetto Udinese», giovani valenti che in questa difficile forma d'arte già hanno dato prova di cosciente maturità, rivelando belle doti di tecnica, di fusione e di colore, è stato quanto mai fervido e sentito ed espresso con applausi vivi e nutriti. La «Sorento» di Schrek, ha fatto conoscere le nobilissime qualità di esecutore del prof. Toppo, applauditissimo e sempre ottimamente secondato con finissimo senso d'arte della pianista sig.na D'Avossa fatto segno poi a manifestazioni di particolare caldo consenso; nei «Orani» del Curatolo e di Pick-Mangingalli, eseguiti con tecnica nitidissima, e con squisito intuito interpretativo.

La bella serata, si è chiusa con alcune dichiarazioni dello scultore Dino Basaldella e del pittore Candido Grassi; dichiarazioni che il pubblico ha dimostrato anche di condividere, per lo spirito e la passione animatrice di questi artisti d'avanguardia, che vogliono dimostrare con la via fino ad oggi seguita la ricerca di una forma d'arte affine di sentimenti e alla intensa vitalità che caratterizza la nostra epoca. Essi ci hanno dimostrato come i valori spirituali abbiano un predominio sui fattori sensuali cioè come la ragione possa avere della prevalenza sul senso. A tale scopo la loro arte sarà indirizzata verso quelli che sono gli indirizzi cerebrali dell'arte contemporanea.

Prossimamente sarà pubblicata per esteso la conferenza di Candido Grassi.

SPORT

Cagliari - Udinese

(Domani — Campo Moretti).

Domani, condizioni del campo permettendolo, avrà luogo a Campo Moretti l'annunciato incontro calcistico tra il Cagliari e l'Udinese. Poche squadre hanno suscitato tra noi tanta attesa come questa che viene dalla lontana e forte terra sarda, che anche nello sport in virtù del Fascismo rinnovatore, sta rapidamente evolvendosi e progredendo.

Il valore della squadra di Cagliari è fuori discussione — il suo stato di servizio è più che ottimo e la sua posizione in classifica, centrale ma sicura, depone favorevolmente per questa squadra che anche fuori di casa sa sostenere ottime battaglie ed è in grado di procurare alle squadre ospitanti, la più sgradita delle sorprese. — Sopratutto l'attacco cagliaritano, che è il reparto migliore della squadra, è alquanto pericoloso e conta su uomini di vecchia fama e di provato valore quale il giuliano Ostroman che ne è il trascinatore.

Incontro quindi di grande interesse e che deve essere affrontato con grande impegno dai nostri atleti per non lasciarsi imporre il travolgente gioco avversario.

L'Udinese si allineerà nella stessa formazione di Livorno, salvo la sostituzione di Buzzi con Semintendi il vecchio capitano della B, e quella di Piccoli con Bellotto.

CAMPIONATO ULIC

Ardita - Olimpia

(Campo Bertoli — domenica).

L'Ardita reduce da una bella partita disputata coi campioni friulani, salirà domenica a Paderno per disputare il quarto incontro di calendario per il campionato della ULIC.

Questa compagine ha sempre dimostrato per lo passato di possedere un brillante giuoco tecnico ed una combattività degna di nota, e quando si è trattato di decidere le sorti di una competizione è sempre stata pericolosa anche per squadre ben attrezzate.

Gli azzurri non avranno quindi un'incontro facilissimo e se vorranno chiudere la partita in vantaggio dovranno sfoggiare tutta la loro tecnica e giuocare con quella foga che tanto li distingue.

Partita quindi bellissima sotto ogni aspetto tanto da soddisfare il più esigente appassionato del calcio, e dove vedremo ancora una volta gli uomini di Brusin alla battaglia, possessori di un giuoco armonioso di perfetta legatura tra ogni reparto, qualità queste che sono sintomi sicuri che la squadra azzurra è decisamente incamminata verso le migliori e brillanti affermazioni.

La partita avrà inizio alle ore 14 precise e i giuocatori dovranno trovarsi agli spogliatoi per le ore 13,15.

Ecco come prenderà il campo l'Olimpia: Barbetti, Brusin (cap) Feruglio, Tomat, Cirio, Paganini Modotto, Desinan, Bortuzzo, Lanzone e Liva.

Si avvertono i soci e i Dopolavoristi che per le riduzioni dovranno presentare la tessera in regola per l'anno X.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.59.

CRONACA GIUDIZIARIA

La riapertura della Corte d'Assise

Il processo di lunedì

Lunedì, come fu già a suo tempo annunziato, la Corte d'Assise riaprirà i battenti per la sessione invernale.

Presiederà il Presidente di sessione della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Aldo Cartasegna; sosterrà la pubblica accusa il sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso. Consigliere sarà il consigliere di Corte d'Appello cav. uff. Meneghini.

Fungerà da cancelliere il rag. Italo Pisano.

La prima causa da giudicarsi è quella a carico di Giacomo Lombardo di Antonio, colpevole di omicidio e tentata violenza carnale a danno di Anna Moratto.

Il fattaccio avvenne a Trieste verso i primi di settembre 1929 e fu esaminato da quella Corte di Assise il 16 settembre 1930, la quale concluse condannando il Lombardo ad anni 9, mesi 8 e giorni 20 di reclusione.

Avverso questa sentenza ricorse il difensore del Lombardo, affermando essere stato il verdetto contradditorio perchè il fatale evento della morte della Moratto è stato punito prima come circostanza aggravante, e poi come reato a se stante, e perchè i giurati triestini hanno negato per il delitto di tentata violenza carnale, quel vizio parziale di mente che hanno invece affermato per l'omicidio preterintenzionale.

La Corte di Cassazione ritenne giuste le argomentazioni adotte dalla difesa e, annullando il processo tenutosi alla Corte d'Assise di Trieste, ordinò venisse rifatto alla Corte di Udine.

Il processo si riferisce ad un fosco dramma della malavita, avvenuto a Trieste in Androna della Scala in casa di certa Bruitch ove la Moratto ed il Lombardo avevano preso in affitto ciascuno per proprio conto una camera.

Una sera il Lombardo volle entrare in camera della donna per ottenere da lei i favori più volte chiesti; ottenuto ancora una volta un reciso rifiuto, il Lombardo perse la ragione e la strozzò.

Siederanno al banco della difesa gli avvocati Freschi e Matoselli di Trieste.

Gli altri processi

Un mancato omicidio a Forgaria

Il secondo processo si inizierà il 19 e sarà quello a carico di certa Anna Adelina Blarasin di Giovanni di anni 48 da Forgaria, accusata di avere in località Costa di quel comune, l'8 settembre 1929 tentato di uccidere con colpi di falcetto tale Celestina Garlatti perchè sorpresa da costei a rubare dell'uva e delle pannocchie in un podere.

La Garlatti riportò ferite alla nuca, guarite in oltre un mese: e si deve alla sua forte e sana costituzione fisica se le conseguenze non furono mortali.

Il processo fu già discusso una prima volta dinanzi al Tribunale, ma avendo i giudici togati dichiarata la propria incompetenza a giudicare, la causa fu rinviata alle Assise.

Una rapina presso Cavasso

Compariranno il 21 corrente in Giudizio certi Olivo Stefanutti di Giuseppe di anni 26 e Valentino Piazza di Antonio di anni 27 da Gemona accusati di rapina. Costoro il 3 agosto 1926, sulla via che da Somplago conduce ad Interneppo, fermarono il negoziante Paolo Zanetti fu Paolo di anni 63 da Udine il quale si recava con il proprio carro a Tolmezzo per il mercato.

I due qualificandosi per guardie di P. S. pretesero dallo Zanetti il pagamento di una multa di L. 100 per inosservanza alle disposizioni stradali. Non avendo questi in tasca che sei lire, le consegnò ai due compari e proseguì la sua strada. A Tolmezzo, informò i carabinieri del brutto caso toccatogli; iniziate subito le indagini tanto lo Stefanutti che il Piazza furono tratti in arresto.

Un omicidio a Vark di Stregna

Verso i primi di settembre l'arma dei carabinieri di San Leonardo di Cividale veniva informata dal medico condotto del paese dott. Enrico Franchi, che a Stregna era morto tale Giuseppe Crisettig di Antonio in seguito a gravi lesioni riportate alla testa cadendo accidentalmente da una roccia.

Sottoposto il cadavere ad autopsia risultò che il Crisettig era stato ucciso con una fucilata sparatogli a bruciapelo alla nuca. Le indagini lunghe e difficili per il silenzio mantenuto sul fatto dai famigliari, riuscirono finalmente ad accertare che autore del delitto era stato certo Giuseppe Lauretig il quale avrebbe così agito per vendetta. Il fatto avvenne il 31 agosto 1930 in un sentiero fra Vark e Castagnaviz mentre il Giuseppe Crisettig e il Lauretig, assieme a certo Antonio Crisettig, muniti abusivamente di fucile, cacciavano.

Il Lauretig, benchè abbia sempre negato il grave reato, fu rinviato a giudizio della Assise accusato di omicidio; il Crisettig dovrà rispondere di favoreggiamento e il dott. Franchi di falso in atto pubblico avendo attestato che la morte era avvenuta per disgrazia.

Questo processo si inizierà il giorno 23.

Un delitto a Rosario di Santa Fè

Il 7 agosto 1926 a Rosario di Santa Fe (Repubblica Argentina) tale Emerico Biason d'anni 47 da San Michele al Tagliamento ferì gravemente tale Luigi Sclippa di Angelo d'anni 30 da Casarsa, col quale era venuto a diverbio durante una partita a carte giocata con altri due compatrioti.

Il Biason fu tratto in arresto e poi messo in libertà provvisoria; ciò che gli permise di riparare a Montevideo e poi rimpatriare. Ma giunto in Friuli fu tratto in arresto. Lo Sclippa dopo una lunga degenza all'ospedale guarì della ferita; in seguito però ad un bagno freddo questa si riaprì provocando il conseguente decesso del disgraziato uomo.

Il Biason comparirà il 26.

A porte chiuse

Si svolgerà a porte chiuse il 28 corrente, il processo a carico di tale Eugenio Feletig fu Giuseppe d'anni 64 da Torreano di Cividale accusato d'incesto.

Mortali conseguenze

E' questo l'ultimo processo della sessione, ed è fissato per il 30 corrente nei confronti di Umberto Coceanig di Andrea d'anni 17 e Antonio Marchig fu Andrea di anni 33 accusati di omicidio preterintenzionale in danno di Agostino Marchig.

Il fatto avvenne il 12 aprile 1931 a Savogna di Cividale causato da ragioni d'interesse. Il Coceanig durante una violenta disputa accesasi fra lui, ed il Marchig Agostino ed altre persone, ad un tratto, spalleggiato dal Marchig Antonio colpì con una legnata il Marchig Agostino procurandogli una lesione piuttosto grave, ma non tale da suscitare, in un primo momento, preoccupazioni. Invece la ferita riportata, provocò delle complicazioni, tanto che dopo 40 giorni dal fatto il disgraziato cessava di vivere per sopravvenuta meningite traumatica.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*